



COMUNE DI MARCIANA
PROVINCIA DI LIVORNO

ATTO DI AVVIO PIANO DI UTILIZZO DEGLI ARENILI E CONTESTUALE VARIANTE AL RU



SPIAGGE DI PROCCHIO, SPARTAIA SANT'ANDREA E PATRESI

VAS - Documento preliminare della Valutazione Ambientale Strategica

Committente:
Comune di Marciana

Soggetto realizzatore:
Geologica Toscana
Dott. Geol. Andrea Castellani
Collaboratore:
Dott. Geol. Aurora Martini

*Dott. Paolo Castellani**Dott. Stefano Nastasi**Dott. Damiano Guarguaglini**Dott. Annalisa Fontanelli**Dott. Andrea Castellani*

Sommario

1) PREMESSA.....	3
2) NORMATIVA DI RIFERIMENTO	4
3) MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA VAS.....	6
3.1) LA FASE PRELIMINARE DELLA VAS	8
4) L'AMBITO DI RIFERIMENTO E LO STATO DEI LUOGHI.....	10
5) GLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE E DEL PIANO DI UTILIZZO DEGLI ARENILI	11
6)STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE COMUNALE E PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE	14
6.1) PIANO STRUTTURALE	14
6.2) REGOLAMENTO URBANISTICO	16
6.3) PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE ADOTTATO.....	18
7) STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA	20
7.1) PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE CON VALENZA DI PIANO DI PAESAGGIO.....	20
7.2) VINCOLI PRESENTI NELL'AMBITO DELLA VARIANTE	21
7.2.1 Il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano.....	21
7.2.2 La Zona ZSC – ZPS “Monte Capanne E Promontorio dell'Enfola”	22
7.3) PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI LIVORNO (P.T.C.)	24
8) LA PARTECIPAZIONE	26
9) CONTENUTI E METODOLOGIE DI REDAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE	28
9.1) L'AMBITO DI STUDIO	28
9.1.1 La spiaggia di Procchio.....	29
9.1.2 La spiaggia di Spartaia	30
9.1.3 La spiaggia di Sant'Andrea	32
9.1.4 La spiaggia di Patresi.....	33
9.2) II QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE PRELIMINARE	34

Studio Associato*Dott. Paolo Castellani**Dott. Stefano Nastasi**Dott. Damiano Guarguaglini**Dott. Annalisa Fontanelli**Dott. Andrea Castellani*

9.2.1 Le spiagge di Procchio, Spartaia, Patresi e Sant'Andrea	35
9.3) L'APPROFONDIMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO E I CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE	38
10) LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI SULL'AMBIENTE	40
10.1) GLI IMPATTI E LA MITIGAZIONE DEGLI STESSI	41
10.2) IL MONITORAGGIO	42
11) SOGGETTI COMPETENTI.....	43

Studio Associato*Dott. Paolo Castellani**Dott. Stefano Nastasi**Dott. Damiano Guarguaglini**Dott. Annalisa Fontanelli**Dott. Andrea Castellani***1) PREMESSA**

Il presente elaborato costituisce il *documento preliminare della valutazione ambientale strategica (VAS)*, ai sensi della L.R. 10/2010 e s.m.i e del D. Lgs. 152/2006, relativo alla formazione del Piano di Utilizzo degli Arenili di iniziativa pubblica (da ora definito anche PUA) del Comune di Marciana (LI).

Tale PUA redatto ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/14 è proposto in variante puntuale al Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico vigenti.

Il PUA è uno strumento di pianificazione di iniziativa pubblica volto a dotare il Comune di Marciana di un quadro normativo urbanistico ed edilizio per la gestione del demanio marittimo in relazione all'attività turistico-balneare negli arenili demaniali.

L'obiettivo è rispondere alle mutate esigenze di turisti e residenti, tutelando l'accessibilità e la fruibilità del litorale sabbioso, l'igiene, la salute pubblica e l'incolumità dei bagnanti, attraverso il potenziamento dei servizi pubblici e di uso pubblico.

A livello urbanistico si tratta di avviare due strumenti distinti tra loro e di diverso ordine normativo:

- la Variante agli strumenti urbanistici comunali che dovrà disciplinare l'ambito degli arenili sui quali insiste il PUA ovvero quella di Procchio, Sant'Andrea, Spartaia e Patresi. Tale Variante fisserà degli obiettivi, direttive e prescrizioni che, sulla base di quelli del PIT/PPR costituiranno la "parte" strategica del Piano Strutturale e operativa del Regolamento urbanistico per questa specifica porzione di territorio comunale;
- il Piano di Utilizzo degli Arenili (PUA) che svilupperà invece la disciplina di dettaglio per le azioni di trasformazione degli stabilimenti balneari e di altre attrezzature presenti negli ambiti di interesse le funzioni ammesse e sull'uso degli Spazi aperti. Pertanto, il Piano dovrà contenere una serie maggiore di informazioni rispetto al Regolamento urbanistico, che determineranno le regole di utilizzo, l'immagine figurativa dei manufatti sia nuovi che esistenti e il loro inserimento nel contesto ambientale in rapporto con la linea di costa, la connessione possibile tra le varie strutture mediante percorsi pedonali, l'accessibilità e la fruibilità del litorale sabbioso, l'igiene e la salute pubblica rispetto ad ogni tipo di utenza e il potenziamento dei servizi pubblici e di uso pubblico.

Con il presente documento, parallelamente a quello urbanistico, viene avviato il procedimento di valutazione ambientale e strategica (VAS).

In conformità all'art. 23 della L.R. n. 10/2010 tale documento contiene:

Studio Associato*Dott. Paolo Castellani**Dott. Stefano Nastasi**Dott. Damiano Guarguaglini**Dott. Annalisa Fontanelli**Dott. Andrea Castellani*

- le indicazioni necessarie inerenti lo specifico piano o programma, relativamente ai possibili effetti ambientali significativi della sua attuazione;
- i criteri per l'impostazione del rapporto ambientale.

Verrà quindi svolta un'analisi preliminare del contesto ambientale e dei principali strumenti di pianificazione sovraordinati in modo tale da riconoscere le peculiarità del territorio da considerare nell'ambito delle valutazioni e quindi i possibili obiettivi di protezione ambientale da prendere a riferimento per integrare gli orientamenti iniziali, delineati nel documento di avvio con gli aspetti ambientali.

Successivamente si procederà con la valutazione e quindi con una proposta per i contenuti del Rapporto Ambientale vero e proprio.

Sulla base di quanto emerso nel presente documento preliminare si svolgerà la fase di consultazione, con l'Autorità Competente e con i Soggetti Competenti in materia ambientale, per la definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

2) NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La normativa di riferimento per la stesura della VAS risulta essere la seguente.

Normativa comunitaria

- Direttiva 2001/42/CE del 27/01/2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

Normativa nazionale

- D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";
- D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale";
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale".

Normativa regionale

- L.R. n. 17 del 25/02/2016 "Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA);

Studio Associato*Dott. Paolo Castellani**Dott. Stefano Nastasi**Dott. Damiano Guarguaglini**Dott. Annalisa Fontanelli**Dott. Andrea Castellani*

- L.R. 12 febbraio 2010 n. 10 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (Vas), di valutazione di impatto ambientale (Via) e di valutazione di incidenza" come modificata dalla L.R. 30 dicembre 2010 n.69 e dalla L.R. 17 febbraio 2012 n.6;
- L.R. 10 novembre 2014, n. 65 "Norme per il governo del territorio".

Il processo di VAS richiede l'organizzazione e la raccolta degli elementi conoscitivi attraverso i quali individuare e presentare le informazioni sullo stato dell'ambiente e delle risorse naturali del territorio interessato dallo strumento e sulle interazioni, positive e negative, tra tali contesti e le strategie di sviluppo.

Per l'organizzazione degli elementi conoscitivi e per l'implementazione della conoscenza ambientale viene preso a riferimento lo schema cosiddetto "Dpsir" (*Drivingforces, pressure, impact, responses*).

Tale schema si basa su una struttura di relazioni causali che relazionano tra loro i seguenti elementi:

- Determinanti (le attività economiche e antropiche in generale);
- Pressioni sull'ambiente (le emissioni in atmosfera, la produzione dei rifiuti..);
- Stato delle risorse (le qualità fisiche, chimiche, biologiche delle risorse ambientali);
- Impatti sull'ambiente (effetti sugli ecosistemi, sulla salute umana, sulle possibilità di fruizione del territorio);
- Risposte (le politiche ambientali e settoriali, le azioni della pianificazione, i programmi degli enti pubblici).

Con queste premesse e in base a quanto previsto dalla L.R. n. 10/2010 e dal Modello analitico regionale per l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione dei piani e programmi regionali, quale utile linea guida per la predisposizione dei piani e le relative valutazioni è stato provveduto alla redazione del presente documento preliminare.

La VAS applicata al processo di formazione del Piano di Utilizzo degli Arenili e contestuale variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico del Comune di Marciana consente:

- una valutazione globale dei contenuti nel piano nel suo complesso;
- l'approccio multidisciplinare ai processi decisionali di formazione del piano;
- la individuazione di forme di controllo ambientale preventivo;

Studio Associato*Dott. Paolo Castellani**Dott. Stefano Nastasi**Dott. Damiano Guarguaglini**Dott. Annalisa Fontanelli**Dott. Andrea Castellani*

- la definizione di appropriati interventi di mitigazione sugli effetti ambientali rilevati dovuti all'attuazione delle scelte del piano.

3) MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA VAS

Il procedimento di VAS è contestuale e parallelo alle forme di adozione e approvazione degli strumenti urbanistici, ma costituisce un processo separato volto a valutare la compatibilità ambientale della pianificazione urbanistica presentata e, eventualmente, a condizionarla a prescrizioni per il raggiungimento della massima sostenibilità ambientale.

Il procedimento della VAS è avviato dall'autorità proponente contemporaneamente all'avvio del procedimento di formazione del piano e deve concludersi anteriormente alla sua approvazione.

Ai sensi dell'art. 7, comma 1bis della L.R. 10/2010, il procedimento di VAS si intende avviato alla data in cui l'autorità procedente o proponente trasmette all'autorità competente il Documento Preliminare di cui all'art. 23 della legge regionale medesima.

Le figure che intervengono nel processo di approvazione Piano di Utilizzo degli Arenili e della relativa Valutazione Ambientale Strategica sono le seguenti:

- Autorità Proponente: Comune di Marciana;
- Autorità Competente in materia di VAS ai sensi dell'art. 12 della L.R. 10/2010: Commissione del paesaggio del Comune di Marciana;
- Autorità Procedente ai sensi dell'art. 15 della L.R. 10/2010: Consiglio Comunale di Marciana;
- Responsabile del procedimento: Ing. Vittoria Vecchi – Responsabile Area 3 – *Lavori pubblici, Edilizia privata, Urbanistica e Demanio* del Comune di Marciana;
- Garante dell'informazione e della partecipazione ai sensi dell'art. 9 della L.R. 10/2010 e dell'art. 37 della L.R. 65/2014: Geom. Elena Dini.

Il procedimento di VAS seguirà il seguente iter procedurale:

Prima fase

L'Ente titolare dell'atto, contestualmente all'avvio del procedimento di redazione dello strumento urbanistico, approva il presente documento preliminare ambientale di VAS per il Piano di Utilizzo degli Arenili, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/2010.

Studio Associato*Dott. Paolo Castellani**Dott. Stefano Nastasi**Dott. Damiano Guarguaglini**Dott. Annalisa Fontanelli**Dott. Andrea Castellani***Seconda fase**

Il Responsabile del Procedimento richiede ai Soggetti Competenti in materia ambientale, i pareri sul documento preliminare VAS relativo al Piano, dando loro 45 giorni di tempo per l'invio dei contributi. Tale documento deve essere inoltrato contemporaneamente al Documento di Avvio del Procedimento, redatto ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014. Contemporaneamente il Responsabile del Procedimento assieme al Garante dell'Informazione e della Partecipazione attiva forme di informazione e partecipazione dei cittadini su quanto richiesto al fine di recepire pareri e suggerimenti.

Terza fase

Il Responsabile del procedimento raccoglie dati e pareri dei Soggetti Competenti in materia ambientale, da fornire al gruppo di lavoro del Piano di Utilizzo degli Arenili al fine di recepire i contributi e i pareri utili per la definizione dello strumento urbanistico stesso e del Rapporto Ambientale VAS da adottare congiuntamente. Questa fase deve utilmente vedere la collaborazione fra il Responsabile del Procedimento, l'Autorità competente in materia di VAS e gli estensori dello Strumento Urbanistico e del Rapporto Ambientale.

Quarta fase

La quarta fase consiste nell'adozione da parte del Consiglio Comunale del Piano di Utilizzo degli Arenili, con le modalità previste dall'art. 19 della L.R. 65/2014, e del Rapporto Ambientale VAS redatto ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/2010. Successivamente il Responsabile del Procedimento si attiva per la pubblicazione sul BURT sia della delibera di adozione del nuovo strumento urbanistico che del Rapporto Ambientale di VAS, al fine della presentazione di eventuali osservazioni.

Quinta fase

L'ultima fase è contraddistinta dalle valutazioni e dalle decisioni sulle osservazioni presentate dai cittadini, dai soggetti e dagli enti istituzionali competenti.

L'eventuale recepimento delle osservazioni presentate permetterà di redigere il Piano di Utilizzo degli Arenili e il Rapporto Ambientale nella loro versione definitiva.

Secondo quanto contemplato dalla legislazione regionale l'atto urbanistico verrà sottoposto alle decisioni della Conferenza paesaggistica con le modalità stabilite dall'art. 31 della L.R. n. 65/2014, i cui esiti saranno sottoposti alla definitiva approvazione da parte del Consiglio Comunale.

*Dott. Paolo Castellani**Dott. Stefano Nastasi**Dott. Damiano Guarguaglini**Dott. Annalisa Fontanelli**Dott. Andrea Castellani*

3.1) LA FASE PRELIMINARE DELLA VAS

La fase preliminare della VAS consente di definire anche i contenuti del Documento Preliminare. In particolare, nei limiti dei dati resi disponibili in questa prima fase, si indicano:

- le finalità del Piano da sottoporre alla procedura di VAS;
- le indicazioni necessarie inerenti i contenuti e gli indirizzi del Piano;
- i possibili effetti ambientali indotti dall'attuazione delle previsioni urbanistiche e infrastrutturali;
- i criteri per l'impostazione del Rapporto Ambientale definitivo e della valutazione degli effetti sugli aspetti ambientali, sociali, economici e sulla salute umana.

La Valutazione del Piano di Utilizzo degli Arenili è di tipo strategico, applicata alle azioni e agli interventi previsti, contiene indicatori di sostenibilità e fattibilità di tali azioni e interventi, indica e talvolta prescrive misure di mitigazione, definisce gli indicatori di monitoraggio e parametri per le valutazioni affidate agli interventi diretti.

La procedura di valutazione contiene la valutazione di coerenza interna ed esterna dell'atto di pianificazione territoriale nei confronti degli altri atti pianificatori, l'analisi degli effetti territoriali e ambientali, sociali ed economici, sulla salute umana dei contenuti del piano contiene una specifica attività riferita alle previsioni dello strumento urbanistico da attuare.

La procedura di valutazione degli effetti ambientali sulle varie componenti ambientali, sugli aspetti sociali, economici e sulla salute umana, nel presente documento trattata in via preliminare, verrà approfondita e compiuta nel Rapporto Ambientale e nella Relazione di Sintesi. La valutazione delle interazioni fra previsioni urbanistiche, territorio e ambiente è essenzialmente legata alla tipologia di intervento, alle dimensioni, al numero di soggetti coinvolti, alla localizzazione geografica e morfologica, alle relazioni con emergenze e criticità, alle relazioni e interferenza per la compartecipazione all'uso di risorse e servizi.

Lo scopo principale di questa fase di valutazione è quello di individuare le principali problematiche connesse con l'attuazione delle previsioni nei confronti delle trasformazioni prevedibili dei suoli, delle risorse essenziali del territorio e dei servizi, confrontandosi con le sue criticità, le sue risorse ed emergenze ambientali, architettoniche, storiche e della cultura.

Si dovrà determinare l'entità delle modificazioni, prescrivere i limiti alla trasformabilità e individuare le misure idonee a rendere sostenibili gli interventi.

In generale la VAS del PUA prende come riferimento, per la definizione del quadro di riferimento ambientale, il Quadro Conoscitivo degli strumenti vigenti e l'aggiornamento eseguito in occasione della redazione nuovo Piano Strutturale Intercomunale adottato.

Studio Associato*Dott. Paolo Castellani**Dott. Stefano Nastasi**Dott. Damiano Guarguaglini**Dott. Annalisa Fontanelli**Dott. Andrea Castellani*

Il repertorio dei dati disponibili è da integrarsi con quanto riportato nei quadri conoscitivi e nelle valutazioni ambientali dei piani e programmi che si sono evoluti negli ultimi anni quali:

- Il quadro conoscitivo del PTC della Provincia di Livorno;
- Il PIT con valenza di Piano Paesaggistico;
- Il Piano Energetico Ambientale della Provincia di Livorno;
- Piano Ambientale ed Energetico Regionale (Paer) del febbraio 2015;
- Piano di Tutela delle Acque della Toscana (Delibera di C.R. n. 6 del 25 gennaio 2005);
- Piano Regionale integrato delle infrastrutture e della mobilità – PRIIM (Delibera di C.R. nr. 18 del 12 febbraio 2014);
- Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria e dell'ambiente 2008-2010;
- Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - PRB (Delibera di C.R. nr. 94 del 18 Novembre 2014);
- Rapporti annuali sul turismo in Toscana;
- PAI – Piano Assetto Idrogeologico del Bacino Toscana Costa (approvato DPCM n.13 del 25/01/2005);
- PGRA – Piano di Gestione Rischio Alluvione di Autorità di Bacino Toscana Costa;
- Piano Comunale di Protezione Civile;
- Piano del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano;
- Piano della Zona ZSC – ZPS “Monte Capanne E Promontorio dell'Enfola”.

Il Documento Preliminare di VAS prende in considerazione il quadro analitico nel quale si collocano i piani oggetto della valutazione, gli scenari di riferimento e gli obiettivi che si prefiggono di raggiungere attraverso l'atto di pianificazione.

In sede di stesura del Rapporto Ambientale verranno rielaborati i dati acquisiti presso gli enti operanti sul territorio e derivanti dall'ampia fase ricognitiva in corso di esecuzione sul territorio. Nell'ambito della valutazione verrà eseguita l'analisi degli impatti ambientali tramite la definizione delle relazioni fra azioni ed effetti che esse provocano.

*Dott. Paolo Castellani**Dott. Stefano Nastasi**Dott. Damiano Guarguaglini**Dott. Annalisa Fontanelli**Dott. Andrea Castellani*

4) L'AMBITO DI RIFERIMENTO E LO STATO DEI LUOGHI

L'ambito interessato dalla Variante degli strumenti urbanistici e dal Piano di Utilizzo degli Arenili riguarda alcuni litorali prevalentemente sabbiosi, tali litorali non sono in continuità di costa, ma sono localizzati nei diversi quadranti territoriali: a Nord-Est il litorale di Procchio che si estende fino Guardiola e Spartaia, a Nord-Ovest i litorali di Sant'Andrea e Patresi.



Ubicazione delle spiagge in esame

Attualmente su tutti i litorali insistono attività legate alla balneazione, stabilimenti balneari che includono funzioni ristorative e servizi per sport acquatici e attività alberghiere.

Le connotazioni ambientali e architettoniche delle strutture esistenti sono discontinue, prive di una coerente organizzazione urbanistica e realizzate con materiali diversi, come cemento, muratura e legno.

Gli spazi esterni sono adibiti all'uso della spiaggia con ombrelloni o tavolini o rimessaggio canoe, surf etc.. a seconda della funzione prospettante.

5) GLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE E DEL PIANO DI UTILIZZO DEGLI ARENILI

Il Comune di Marciana è dotato di Piano Strutturale approvato con Del. Del C.C. n. 65 del 23.12.2002 ai sensi della L.R. n.5/95, di Regolamento Urbanistico approvato con Del. Del C.C. n. 79 del 17.09.2015 e con Del. Del C.C. n. 48 del 30.07.2021 è stato adottato il Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni di Marciana e Marciana Marina.

La Regione Toscana si è dotata del Piano di Indirizzo Territoriale con Valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT/PPR), mediante il quale vengono regolati gli aspetti paesaggistici delle trasformazioni territoriali, urbanistiche ed edilizie.

Il c.d. Codice del Paesaggio (D. Lgs. n.42/2004) stabilisce che dall'entrata in vigore del Piano Paesaggistico (20 Maggio 2015) i comuni, le città metropolitane, le province e gli enti gestori delle aree naturali protette conformano o adeguano gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale alle previsioni dei piani paesaggistici, secondo le procedure previste dalla legge regionale, entro i termini stabiliti dai piani medesimi e comunque non oltre due anni dalla loro approvazione.

Il contenuto del Piano di Utilizzo degli Arenili e la contestuale Variante al P.S. e R.U. del Comune di Marciana, in coerenza con gli obiettivi di tutela e sviluppo sostenibile del patrimonio costiero e dei servizi alla balneazione, prevede una proposta di miglioramento della "qualità" sistemica complessiva e dell'incremento e valorizzazione dei servizi sia sotto il profilo paesaggistico che di servizio, nella quale si integrano e si supportano organicamente tra di loro il paesaggio, la ricettività, la balneazione e i servizi.

Questo si inserisce in un sistema di "filiera" sostenibile e di salvaguardia che valorizza il paesaggio, la ricettività, la balneazione e i servizi, rispettando i valori paesaggistici, culturali, agricoli e naturalistici

L'obiettivo è anche creare partnership volte a valorizzare ed incrementare i servizi di competenza comunale e privata di uso pubblico.

Con D.G.C. n. 139 del 18/10/2024 sono stati approvati gli obiettivi del Piano di Utilizzo degli Arenili e contestuale Variante al PS e RU che in sintesi sono:

A. Collaborazione economica con l'Ente

Creare partnership volte a valorizzare ed incrementare i servizi di competenza comunale.

Obiettivi validi per tutte e 4 le spiagge:

1. Manutenzione ordinaria e gestione di bagni e docce pubbliche;

Studio Associato*Dott. Paolo Castellani**Dott. Stefano Nastasi**Dott. Damiano Guarguaglini**Dott. Annalisa Fontanelli**Dott. Andrea Castellani*

2. Manutenzione verde adiacente alle concessioni;
3. Manutenzione di strutture comunali (esempio verniciatura strutture in legno come passerelle, staccionate, cestini ecc.);
4. Partecipare all'implementazione dei servizi "navetta" per le spiagge favorendo un trasporto pubblico sostenibile;
5. Installazione isole ecologiche schermate per raccolta differenziata;
6. Eventuale implementazione sistemi videosorveglianza e illuminazione;
7. Partecipazione ai ripascimenti stagionali.

In particolare per le spiagge di:

Sant'Andrea:

1. Manutenzione passerella esistente per le Cote Piane
2. Partecipazione alla realizzazione della passerella mobile in legno e acciaio sul sentiero "Sant'Andrea – Cotoncello" nella quota di 50 % e successiva manutenzione.

Procchio:

1. Implementazione stalli biciclette.

B. Appartenenza al territorio

Obiettivi validi per tutte e 4 le spiagge:

1. Offrire e migliorare l'accessibilità alle persone con handicap (potenziare barriere architettoniche già esistenti per l'accesso alle spiagge);
2. Destagionalizzazione, incentivare funzioni ricreative non stagionali;
3. Pulizia intera spiaggia durante il periodo invernale, in modo da tenere la spiaggia pulita dai rifiuti che durante le mareggiate si accumulano e programmata pulizia dell'intera spiaggia durante la stagione balneare con accantonamento posidonia in apposite aree all'interno dell'arenile (non solo su spiaggia libera);
4. Piantumazione piante tipiche ambiente marino;
5. Permeabilità visiva: preservare coni visivi, evitare barriere visive.

C. Riqualificazione

Obiettivi validi per e 4 tutte le spiagge:

1. Meritocrazia per concessioni esistenti in base alle riqualificazioni e agli investimenti fatti negli ultimi 10 anni;

Studio Associato*Dott. Paolo Castellani**Dott. Stefano Nastasi**Dott. Damiano Guarguaglini**Dott. Annalisa Fontanelli**Dott. Andrea Castellani*

2. Inclusione/collaborazione con associazioni e scuole (esempi: creare iniziative come pulizia spiagge con *Legambiente*, progetti in collaborazione con scuole e asili elbani per valorizzare l'arenile e dare un senso di sostenibilità, progetti di collaborazione con associazioni di volontariato per corsi, ecc.);
3. Qualificazione patrimonio edilizio: demolizione strutture non idonee, incentivo a rinnovamento strutture su aree private;
4. Incrementare la qualità architettonica degli edifici: promuovere uso materiali ecocompatibili, rimovibilità installazioni, riciclabilità;
5. Incentivare spiagge “*pet friendly*”;
6. Attuare politiche per la gestione di posidonia spiaggiata;
7. Ove possibile, abbracciare gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile in termini di energia pulita.

D. Mantenimento/Aumento Concessioni Esistenti:

1. Conservare numero concessioni esistenti e valutare la ripermetrazione ove necessario;
2. Ricollocare concessioni perse per spiagge libere e incremento spiagge libere.

Nello specifico:

Procchio:

Restringere concessioni esistenti di chi è concessionario sia di stabilimento che di ombrelloni e riuscire ad aggiungere 1 nuova concessione per ombrelloni o lettini (valutare se tenere nuova concessione in gestione al Comune a prezzi calmierati).

Sant'Andrea:

Ripermetrare le concessioni esistenti secondo il progetto di riqualificazione della piazza fronte mare di Sant'Andrea.

*Dott. Paolo Castellani**Dott. Stefano Nastasi**Dott. Damiano Guarguaglini**Dott. Annalisa Fontanelli**Dott. Andrea Castellani*

6)STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE COMUNALE E PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE

6.1) PIANO STRUTTURALE

Il Piano strutturale all'art. 17 delle NTA- Il Sistema Costiero (subsistemi: spiagge, costa, agricolo) "Nel sistema della fascia costiera sono previsti, per quanto riguarda la sua componente ambientale, interventi di salvaguardia e tutela, in particolare delle essenze arboree spontanee (il R.U. disciplinerà la sostituzione programmata delle essenze non autoctone) e delle macchie, e la valorizzazione dei caratteri ambientali della costa.

Il sistema territoriale della fascia costiera è suddiviso nei sub-sistemi delle spiagge, della costa rocciosa e agricolo.

Tali sub-sistemi sono formati da due diversi ambiti costituenti questa area territoriale: il primo è quello della fascia prettamente costiera, ed è rappresentato da una teoria di spiagge e rocce di varia natura e di diversa

accessibilità e fruibilità;"...omissis...";

gli obiettivi principali "sono quelli della conservazione e valorizzazione ambientale...e della valorizzazione del rapporto paesaggistico -funzionale con gli insediamenti urbani presenti nel sistema territoriale costiero";

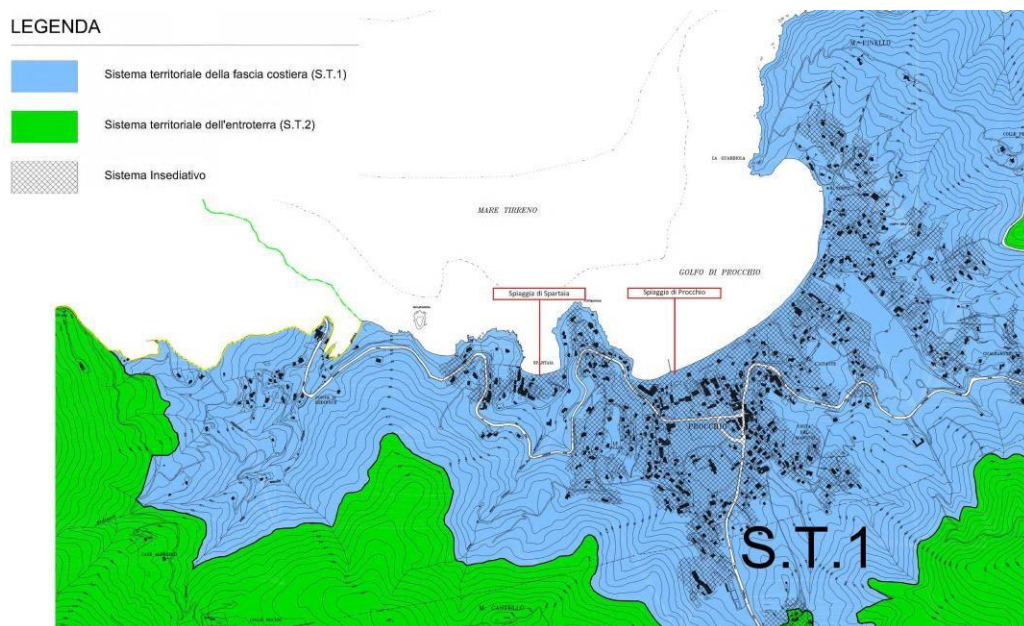
gli obiettivi strategici relativi alla "salvaguardia e al potenziamento della qualità dell'ambiente naturale" del sistema costiero sono:

1. Mantenimento dell'assetto paesaggistico e ambientale;
2. Risanamento delle aree in dissesto idro-geomorfologico;
3. Mantenimento e potenziamento delle diversità biologiche;
4. Tutela del paesaggio rurale, individuato come sistema in grado di
5. sostenere produzioni di qualità e di mantenere integra la sua capacità di protezione
6. dei caratteri salienti del paesaggio;
7. Sviluppo dei servizi legati al turismo, alla balneazione e alla nautica;
8. Incentivazione alla creazione di "punti di ormeggio", interventi a basso
9. impatto ambientale e con un costo limitato;
10. Incentivazione e sviluppo del piccolo cabotaggio lungo la costa, a
11. servizio del turismo, ai fini di creare un vero e proprio servizio di linea per
12. trasportare i turisti o i bagnanti lungo tratti di costa difficilmente accessibili da
13. terra, andando così anche ad alleggerire il traffico veicolare privato."

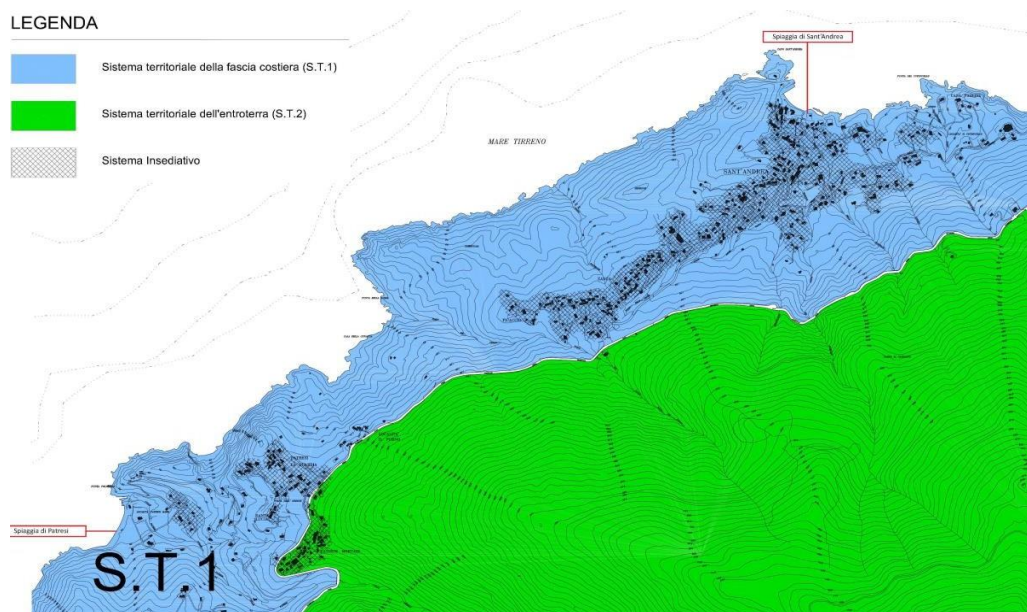
Studio Associato

Dott. Paolo Castellani
Dott. Stefano Nastasi
Dott. Damiano Guarguaglini
Dott. Annalisa Fontanelli
Dott. Andrea Castellani

Di seguito un estratto del PS con rappresentate ambiti costieri sui quali insistono attività turistico ricettive, commerciali ristorative e di servizio e di Balneazione su aree demaniali con concessioni demaniali o comunali.



P.S. - Estratto Tav. 03 Sistemi Territoriali Ambientali: spiagge di Procchio e Spartaia



P.S. - Estratto Tav. 03 Sistemi Territoriali Ambientali: spiagge di Sant'Andrea e Patresi

Studio Associato

*Dott. Paolo Castellani**Dott. Stefano Nastasi**Dott. Damiano Guarguaglini**Dott. Annalisa Fontanelli**Dott. Andrea Castellani***6.2) REGOLAMENTO URBANISTICO**

Il Regolamento Urbanistico del Comune di Marciana è stato adottato con Deliberazione C.C. n° 75 del 29.12.2014 ed approvato con Deliberazione C.C. n° 79 del 17.09.2015.

Il Regolamento Urbanistico individua gli arenili in Zona “E – Agricole ed Extraurbane” Sottozona “E4 - Spiagge” e sono normati dall’art. 28 delle Norme Tecniche d’Attuazione del Regolamento Urbanistico e in sintesi:

“1. Gli interventi ammessi in questa sottozona devono prioritariamente tutelare gli arenili, le dune e/o le spiagge; pertanto dovranno essere improntati alla difesa della linea di costa dai fenomeni erosivi e, allo stesso tempo, non dovranno compromettere la leggibilità del paesaggio costiero. Sono vietati i prelievi di sabbia, sia sulla battigia che su eventuali sistemi dunali, salvo le opere previste da progetti finalizzati alla difesa del litorale. Sono vietate tutte le attività che apportino modificazioni a tutte le emergenze di interesse geomorfologico, di rilevanza paesaggistica e/o scientifica, alle formazioni vegetazionali di rilevanza ambientale. Sono vietate delimitazioni e recinzioni di qualsiasi genere sull’arenile. Saranno consentite costruzioni temporanee in legno destinate ad attività di servizio turistico- balneare.

Tali costruzioni dovranno essere attentamente localizzate in modo da non costituire alterazioni dei luoghi e/o recare pregiudizio all’ambiente naturale.

Il Permesso di Costruire dovrà essere regolato da apposita Convenzione che stabilirà usi pubblici e/o privati delle strutture stesse, tempi di permanenza e fidejussione a garanzia del ripristino dei luoghi. Sul patrimonio edilizio esistente, ricadente all’interno di tali sottozone, gli interventi ammessi sono quelli di cui ai punti a), b), c), d), e) ed f) dell’articolo n° 8 delle presenti norme. Non sono ammessi frazionamenti o cambio di destinazione d’uso.

Per pubblici esercizi, ristoranti, pizzerie, bar, esercizi commerciali di vicinato, servizi pubblici, esistenti alla data di adozione del presente Regolamento Urbanistico, sono ammessi ampliamenti “una tantum” della superficie utile esistente per adeguamenti funzionali e igienico – sanitari, che non eccedano la categoria d’intervento “RE2”.

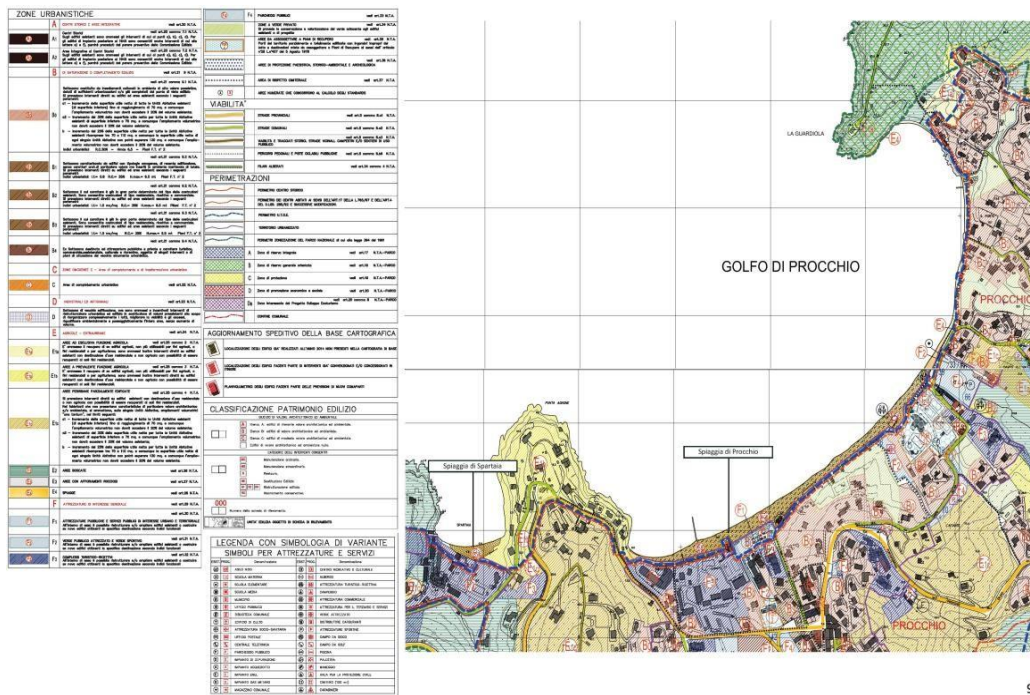
Sono esclusi da detti ampliamenti “una tantum”, i pubblici esercizi, ed i servizi pubblici sopra detti, qualora facciano parte delle attività connesse alle strutture turistico-ricettive: questi potranno usufruire degli ampliamenti ammessi all’ articolo n° 31, comma 2°, comma 6° e 7°, delle presenti Norme, nella “Sottozona F3”.

L’attività balneare dovrà garantire la rigenerazione delle risorse e sarà subordinata ad interventi di riqualificazione dell’arenile.

Studio Associato

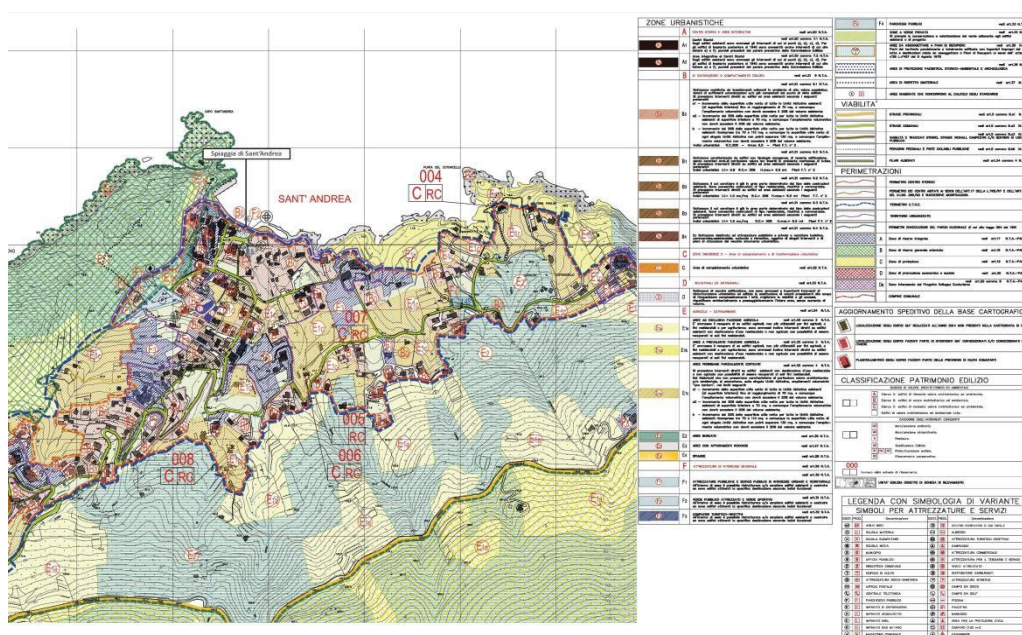
Dott. Paolo Castellani
Dott. Stefano Nastasi
Dott. Damiano Guarguaglini
Dott. Annalisa Fontanelli
Dott. Andrea Castellani

La previsione di accessi pedonali sarà finalizzata prioritariamente al recupero e riutilizzazione di tracciati esistenti, alla costituzione del tratto di cordone dunale mancante o eroso ed alla puntualizzazione degli interventi di protezione con materiali locali.”



90

R.U. – Estratto Tav. 3 B1e B2 Carta della disciplina del suolo e degli edifici: spiagge di Procchio e Spartaia



R.U. – Estratto Tav. 3 B1e B2 Carta della disciplina del suolo e degli edifici: spiaggia di Sant'Andrea

*Dott. Paolo Castellani**Dott. Stefano Nastasi**Dott. Damiano Guarguaglini**Dott. Annalisa Fontanelli**Dott. Andrea Castellani*

6.3) PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE ADOTTATO

Il Piano Strutturale Intercomunale adottato all'art. 14 -1.1-"Sub-Sistema della Cosa Agricola e Ambientale" individua obiettivi strategici relativi alla salvaguardia e al consolidamento ed incremento della qualità dell'ambiente naturale riconfermando gli obiettivi del Piano Strutturale , come già elencati nel punto precedente.

Negli indirizzi programmatici e Disciplina per la redazione dei Piani Operativi per questo Sub-Sistema individua in macro-sintesi la seguente disciplina:

- È prescritta la salvaguardia sostanziale degli assetti edilizi, urbanistici e vegetazionali;
- Sono vietate a titolo di esemplificazione le trasformazioni morfologiche, ambientali e vegetazionali;
- Non sono ammessi movimenti di terra con profondità superiore ai 100 cm senza specifica autorizzazione comunale;
- Dovrà essere favorita una fruizione regolata, non solo per lo studio, dei biotipi, ma anche per un turismo ecologico;
- E' vietata l'asfaltatura delle strade esistenti e l'impiego, per quanto possibile, nella loro manutenzione di opere in cemento armato; sono tuttavia ammesse tipologie di manto superficiale atte ad evitare il sollevamento di polvere, anche con bitumazioni miscelate con terra e pietrisco locali;
- La realizzazione di nuova viabilità è ammessa solo come ripristino ed Adeguamento di percorsi già esistenti anche se scomparsi.

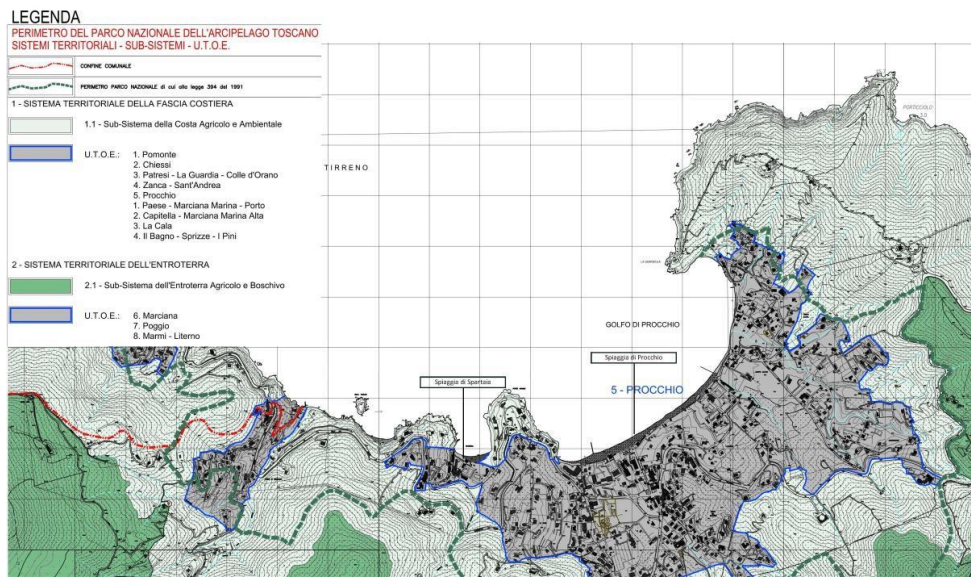
Sempre Il Piano Strutturale Intercomunale adottato all'art. 15 "- Insediamenti della fascia costiera: UTOE", poiché le spiagge di Procchio, Spartaia e Sant'Andrea ricadono dentro il perimetro del Territorio Urbanizzato, nei centri abitati delle UTOE, individua gli obiettivi strategici elencati di seguito:

- La ridefinizione del limite del Centro Abitato.
- L'offerta di servizi locali rispondenti alle esigenze della popolazione locale e turistica.
- La riqualificazione delle aree di degrado e recupero degli insediamenti abusivi.
- L'adeguato potenziamento delle zone di sosta, anche in relazione alle spiagge attrezzate e ai punti di ormeggio e razionalizzazione della rete della mobilità.
- L'organizzazione congruente ed efficace degli accessi ai centri abitati.
- La qualificazione delle attrezzature ricettive dei servizi al turismo.

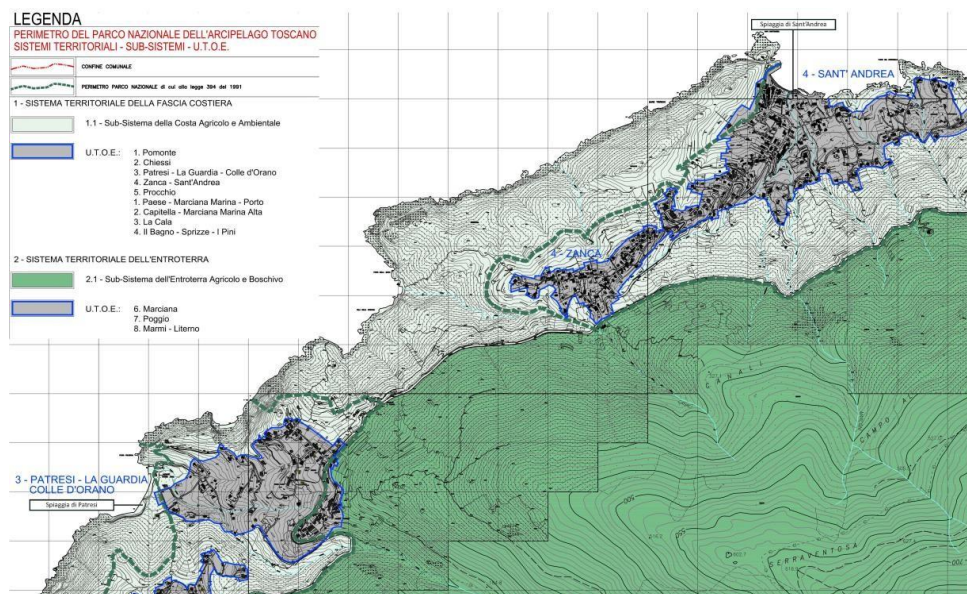
Studio Associato

Dott. Paolo Castellani
 Dott. Stefano Nastasi
 Dott. Damiano Guarguaglini
 Dott. Annalisa Fontanelli
 Dott. Andrea Castellani

Nel Piano Strutturale Intercomunale gli arenili nelle località di Procchio, Spartaia, Sant'Andrea e Patresi oggetto di Variante contestuale al Regolamento Urbanistico e di Piano Utilizzo Arenili, sono di maggiore estensione e profondità e sono individuate all'interno del perimetro del territorio urbanizzato ai sensi dell'art.4 della L.R. 65/2014 fatta eccezione per la spiaggia di Patresi che non appartiene ad alcun centro abitato e ricade all'interno del Parco Nazionale dell'Arcipelago, che ne stabilisce la disciplina specifica.



P.S.I. – Estratto Tav. 1 -Perimetro del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano -Sistemi Territoriali- Sub-Sistemi- U.T.O.E.: spiagge di Procchio e Spartaia



P.S.I. – Estratto Tav. 1 -Perimetro del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano -Sistemi Territoriali- Sub-Sistemi- U.T.O.E.: spiagge di Sant'Andrea e Patresi

*Dott. Paolo Castellani**Dott. Stefano Nastasi**Dott. Damiano Guarguaglini**Dott. Annalisa Fontanelli**Dott. Andrea Castellani*

7) STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

7.1) PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE CON VALENZA DI PIANO DI PAESAGGIO

Con Del. C.R. n.37 del 27 marzo 2015 è stato approvato (ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 Norme per il governo del territorio) l'Atto di integrazione del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di piano paesaggistico (PPR).

La disciplina del PIT, che comprende la ricognizione del territorio regionale mediante l'analisi delle sue caratteristiche paesaggistiche, oltre la ricognizioni di immobili e aree tutelati dal D.lgs. 42/2004, è articolata in disposizioni riguardanti lo Statuto del territorio toscano e la Strategia dello sviluppo territoriale.

La disciplina del PIT/PPR con riferimento all'ambito del PUA e della Variante, si articola in tre Titoli:

Il Titolo 1 della disciplina del piano definisce le finalità, i contenuti, la natura e l'articolazione della disciplina (artt.1-4) ed elenca all'art. 5 gli elaborati del piano.

L'art. 4 specifica il carattere delle disposizioni del piano: gli obiettivi generali, gli obiettivi di qualità, gli obiettivi specifici, gli orientamenti, gli indirizzi per le politiche, le dirette, le prescrizioni e le prescrizioni d'uso; di particolare rilievo è la sottolineatura degli obiettivi specifici dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee di cui all'invariante strutturale III, i quali integrano gli obiettivi di qualità della disciplina d'ambito ai fini della formazione degli strumenti della pianificazione urbanistica.

Il Titolo 2 definisce, descrive e disciplina lo statuto del territorio toscano con specifica attenzione al patrimonio territoriale ed alle sue invarianti così definite all'art. 6, comma 3:

- Invariante I - "I caratteri idro-geomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici", definita dall'insieme dei caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici del territorio;
- Invariante II - "I caratteri ecosistemici del paesaggio", definita dall'insieme degli elementi di valore ecologico e naturalistico presente negli ambiti naturali, seminaturali e antropici;
- Invariante III - "Il carattere policentrico dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali", definita dall'insieme delle città ed insediamenti minori, dei sistemi infrastrutturali produttivi e tecnologici presenti sul territorio;
- Invariante IV - "I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali", definita dall'insieme degli elementi che strutturano i sistemi agroambientali.

Il Titolo 3 della disciplina del piano definisce la strategia dello sviluppo regionale.

La disciplina è infine completata dall'individuazione dei vincoli ai sensi dell'art. 136 e 142 del Codice.

Studio Associato*Dott. Paolo Castellani**Dott. Stefano Nastasi**Dott. Damiano Guarguaglini**Dott. Annalisa Fontanelli**Dott. Andrea Castellani***7.2) VINCOLI PRESENTI NELL'AMBITO DELLA VARIANTE**

Il PIT/PPR contiene la cosiddetta “vestizione”, ovvero la codificazione della descrizione, interpretazione e disciplina dei beni paesaggistici vincolati, ai sensi di specifici decreti (art. 136 del Codice) o di legge (art. 142 del Codice). Come indicato nella relazione generale del piano paesaggistico “la vestizione dei vincoli per decreto” è costituita dai seguenti elaborati:

- Elenco dei vincoli relativi alle aree di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 del Codice;
- Schede relative alle aree di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 del Codice, contenenti:
 - Sezione 1 - Identificazione del vincolo
 - Sezione 2 - Analitico descrittiva del provvedimento di vincolo
 - Sezione 3 - Cartografia identificativa del vincolo scala 1:10.000
 - Sezione 4 - Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso.

Per quanto attiene invece ai beni paesaggistici di cui all'art. 142 del Codice, le cosiddette “aree tutelate per legge”, essi sono stati individuati sulla base dell'articolazione prevista dal D.lgs. 42/2004 ed ereditati dalla L. 431/1985, (Galasso).

Ciascuna categoria di beni è stata oggetto di una specifica ricognizione, delimitazione e rappresentazione, nonché dell'elaborazione di una specifica disciplina, raccolta nell'elaborato 8B: “Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice”. Per ciascuna tipologia di area la disciplina definisce Obiettivi, Direttive e Prescrizioni da osservare. Per le zone di interesse archeologico ex art. 142 comma 1 lett. m) del Codice si deve inoltre fare riferimento alle Schede dell'Allegato H.

In base alla ricognizione nel territorio elbano, e soprattutto nelle quattro spiagge oggetto di avvio, sono da segnalare le seguenti aree tutelate per legge relative ai territori costieri, ai corsi d'acqua, parchi, boschi e zone gravate da usi civici, oltre naturalmente al vincolo per decreto (intero territorio del Comune di Marciana situato nell'Isola d'Elba, D.M. 12.11.1952 - G.U. 283 del 06.12.1952).

7.2.1 Il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano

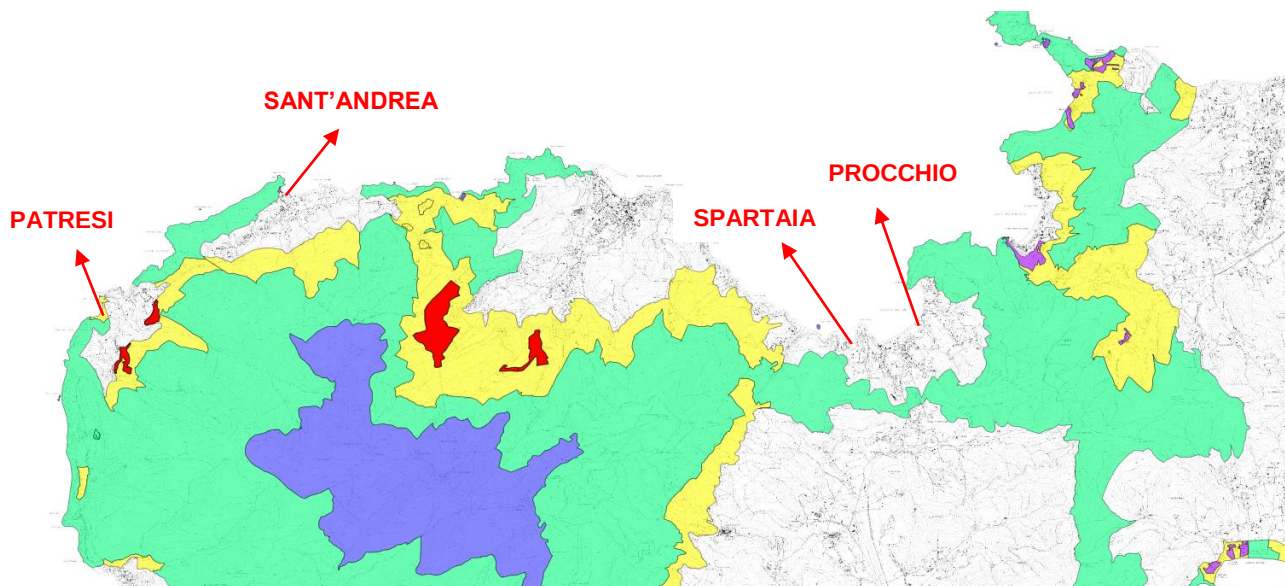
Il Parco Nazionale dell'arcipelago Toscano è stato istituito con DPR del 22 luglio 1996 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 290 dell'11 Dicembre 1996 e interessa gran parte del territorio dell'Isola d'Elba.

*Dott. Paolo Castellani
Dott. Stefano Nastasi
Dott. Damiano Guarguaglini
Dott. Annalisa Fontanelli
Dott. Andrea Castellani*

Le 4 spiagge oggetto del PUA ricadono parzialmente o totalmente all'interno del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, in particolare la spiaggia di Patresi rientra totalmente all'interno del Parco, Sant'Andrea e Procchio vi rientrano parzialmente, rispettivamente alle estremità occidentale e orientale e Spartaia risulta al di fuori del Parco.

Ne consegue che alcune spiagge ricadono sotto vincoli ambientali, paesaggistici e regolamentazioni per la tutela del territorio.

Le previsioni inserite nel PUA per ciascuna spiaggia saranno opportunamente valutate in sede di rapporto ambientale in relazione agli obiettivi e ai vincoli previsti dal Parco.



Cartografia del Piano del Parco

7.2.2 La Zona ZSC – ZPS “Monte Capanne E Promontorio dell’Enfola”

Il settore occidentale dell’Isola d’Elba è interessato dal Sito Natura 2000 - ZSC e ZPS coincidente (ZSC-ZPS) IT5160012 denominato Monte Capanne E Promontorio dell’Enfola.

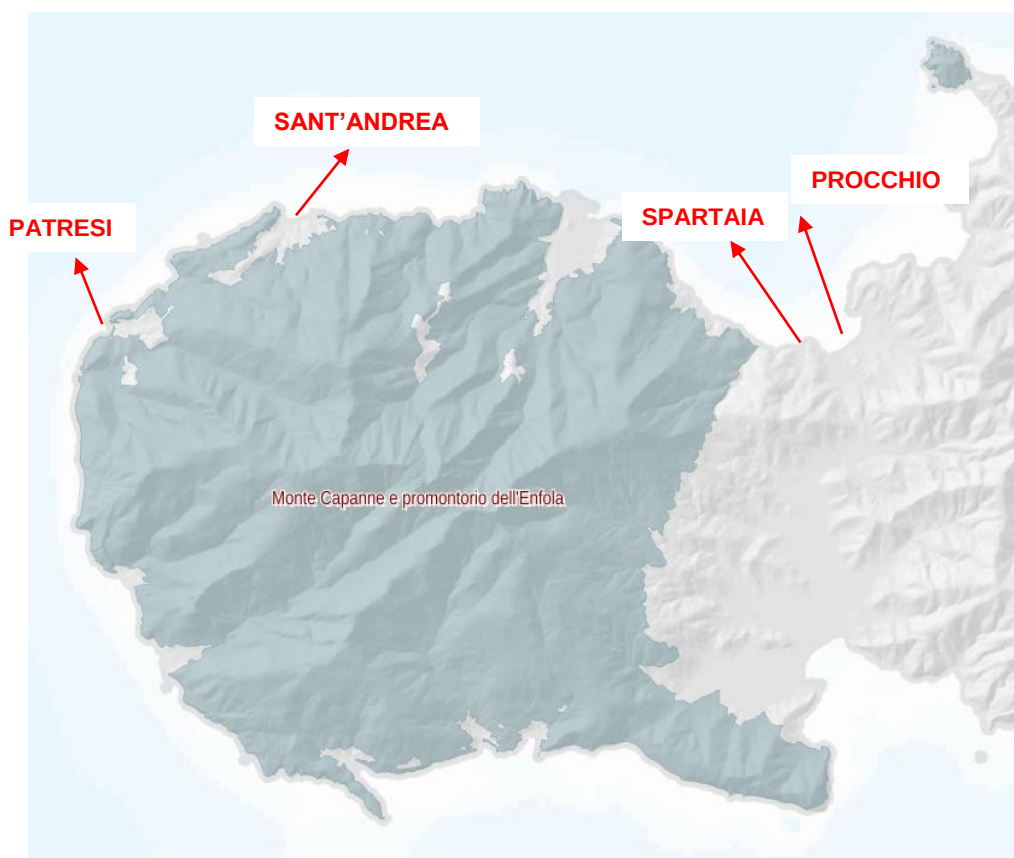
Le 4 spiagge oggetto del PUA ricadono parzialmente o totalmente all'interno del Sito Natura 2000, in particolare la spiaggia di Patresi rientra totalmente all'interno del Parco, Sant'Andrea vi rientra parzialmente, all' estremità occidentale e le spiagge di Procchio e Spartaia risultano al di fuori del Sito.

Ne consegue che alcune spiagge ricadono sotto vincoli ambientali, paesaggistici e regolamentazioni per la tutela del territorio.

Studio Associato

Dott. Paolo Castellani
Dott. Stefano Nastasi
Dott. Damiano Guarguaglini
Dott. Annalisa Fontanelli
Dott. Andrea Castellani

Le previsioni inserite nel PUA per ciascuna spiaggia saranno opportunamente valutate in sede di rapporto ambientale in relazione agli obiettivi e ai vincoli previsti dalla Zona ZSC – ZPS “Monte Capanne e Promontorio dell’Enfola”.



*Estratto cartografico SIPT: Aree protette e siti natura 2000:
Zona ZSC – ZPS “Monte Capanne E Promontorio dell’Enfola”*

In particolare visto che il PUA potrà avere impatti significativi su Siti Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC o Zone di Protezione Speciale - ZPS), il rapporto ambientale sarà accompagnato da un apposito studio di incidenza.

La valutazione di incidenza sarà effettuata con le modalità previste dall’articolo 15 della L.R. 56/2000 e in base alle linee guida ministeriali recepite da Regione Toscana con la DGR n. 13/2022.

La VAS darà atto degli esiti della valutazione di incidenza effettuata.

*Dott. Paolo Castellani**Dott. Stefano Nastasi**Dott. Damiano Guarguaglini**Dott. Annalisa Fontanelli**Dott. Andrea Castellani*

7.3) PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI LIVORNO (P.T.C.)

La Provincia di Livorno ha approvato con D.C.P. n. 52 del 25.03.2009 il PTC il quale si fonda sulla necessità di costituire un reale strumento di coordinamento, basato su obiettivi più che su prescrizioni, degli approfondimenti da svolgere con la pianificazione comunale e in buona parte ragionati dal rapporto di coerenza con il PIT e dalla analisi dei caratteri statutari e paesaggistici del territorio livornese.

Per adempiere al proprio ruolo di coordinamento delle politiche territoriali espresse dalla Regione con gli strumenti della pianificazione comunale, il PTC assume una serie di principi su cui fondare i valori statutari, le scelte strategiche e le azioni di governo territoriale e sociale delle comunità locali.

Per l'affermazione di tali valori di riferimento il PTC individua i seguenti obiettivi generali da perseguire:

- la tutela, la valorizzazione e la gestione delle risorse territoriali ed ambientali quali fattori fondamentali per la promozione ed il sostegno delle potenzialità e delle tendenze locali di sviluppo;
- lo sviluppo di un sistema equilibrato e policentrico, promuovendo la massima integrazione funzionale e sinergica tra i diversi territori della provincia;
- lo sviluppo delle potenzialità dei territori collinari, della fascia costiera e delle aree agricole nel rispetto delle esigenze di tutela ambientale ad esse peculiari;
- la crescita di competitività del sistema produttivo provinciale coniugando all'impresa l'accessibilità alla ricerca e all'innovazione, alla logistica e alla infrastrutturazione;
- la promozione di un diffuso e stabile livello di qualità della vita urbana e rurale finalizzato ad assicurare la migliore accessibilità ai beni e ai servizi pubblici e di interesse pubblico, creare sinergie tra le diverse componenti, sostanziare i principi del decentramento, della innovazione e della efficacia amministrativa, della partecipazione, dei diritti alla scelta dei tempi di vita, della coesione e dell'interazione sociale, etnica, culturale;
- un adeguato livello di sicurezza alle persone e dei beni rispetto ai fattori di rischio connessi all'utilizzazione del territorio;
- l'assunzione del paesaggio come valore fondativo, culturale ed attivo, prima ancora che vincolistico, su cui basare i principi e gli obiettivi generali di qualità territoriale e da assumere come cardine condiviso dalle comunità locali e dalla Provincia per il coordinamento dell'attività territoriale dell'attività di pianificazione e di gestione del territorio;

Studio Associato*Dott. Paolo Castellani**Dott. Stefano Nastasi**Dott. Damiano Guarguaglini**Dott. Annalisa Fontanelli**Dott. Andrea Castellani*

- una qualità insediativa ed edilizia, opportunamente differenziata nei diversi ambiti territoriali, che garantisca la salvaguardia dell'ambiente naturale, la riduzione dei consumi energetici, la sanità e il benessere dei fruitori, l'eliminazione delle barriere architettoniche, il diritto all'autodeterminazione delle scelte di vita.

Gli obiettivi che il PTC si prefigge trovano la loro articolazione disciplinare in particolare nella identificazione dei caratteri della struttura identitaria del territorio e nella individuazione dei Sistemi e sottosistemi territoriali, che costituiscono l'approfondimento, alla scala progettuale di livello provinciale, dei più generali sistemi del PIT, quello de "l'universo urbano" e quello de "l'universo rurale" della Toscana. È in riferimento all'insieme dei Sistemi e dei sottosistemi territoriali del PTC che vengono individuati:

- le risorse essenziali di rilievo sovracomunale da tutelare attivamente e promuovere per garantire la sostenibilità dello sviluppo;
- le invarianti strutturali riferite alle risorse essenziali individuate dalla legge regionale;
- le zone a esclusiva o prevalente funzione agricola;
- gli ambiti paesaggistici di interesse unitario provinciale ed i relativi obiettivi di qualità paesaggistica;
- gli eventuali specifici criteri per l'utilizzazione delle risorse essenziali ad integrazione di quelli definiti nello statuto delle risorse.

Nello specifico il PTC suddivide il territorio della provincia di Livorno nei seguenti Sistemi Territoriali:

- Sistema territoriale della fascia costiera e della pianura, articolato in:
- Sottosistema territoriale urbano di Livorno e della pianura dell'Arno;
- Sottosistema territoriale del Fine e del Cecina;
- Sottosistema territoriale urbano di Piombino e della pianura meridionale del Cornia;
- Sistema territoriale delle colline, articolato in:
- Sottosistema territoriale delle colline settentrionali;
- Sottosistema territoriale delle colline centrali e meridionali;
- Sistema territoriale delle isole, articolato in:
- Sottosistema territoriale dell'Isola di Gorgona; o Sottosistema territoriale dell'Isola di Capraia; o Sottosistema territoriale dell'Isola d'Elba;
- Sottosistema territoriale dell'Isola di Pianosa;
- Sottosistema territoriale dell'Isola di Montecristo;
- Sistema del mare e della linea di costa.

Studio Associato*Dott. Paolo Castellani**Dott. Stefano Nastasi**Dott. Damiano Guarguaglini**Dott. Annalisa Fontanelli**Dott. Andrea Castellani*

Per ogni sistema e sottosistema vengono valutati la geomorfologia, l'idrografia naturale ed antropica, il mosaico forestale e quello agrario, gli insediamenti storici moderni e contemporanei, le reti e gli impianti viari, tecnologici e le aree estrattive, i parchi, le aree protette e le emergenze paesaggistiche e i vincoli, attraverso schede identificative dei relativi Ambiti di Paesaggio che vanno a costituire l'Atlante dei Paesaggi della Provincia di Livorno.

L'Isola d'Elba appartiene al "Sottosistema Territoriale dell'Isola d'Elba" ed il litorale appartiene al "Sistema del mare e della linea di costa".

L'Atlante dei Paesaggi

Come introdotto nella parte riguardante i sistemi territoriali del PTC, l'analisi sul paesaggio consente la lettura statutaria e morfologica dell'intero quadro provinciale livornese. All'interno del territorio provinciale, infatti, sono stati riconosciuti 27 Ambiti di Paesaggio, di cui 20 nella parte continentale e 7 in quella insulare.

Un "Ambito di paesaggio" può essere definito come una unità Spaziale in cui si riscontra una determinata associazione di tipi paesaggistici, la cui distribuzione Spaziale e quantitativa rende l'ambito unico e non ripetibile.

Gli ambiti sono relazionati ai 4 Sistemi di Paesaggio provinciali che discendono dal riconoscimento dell'articolazione in areali sub-regionali effettuata dal PIT e vedono la distinzione in 3 sistemi nella parte continentale e 1 sistema insulare. Quest'ultimo è organizzato con l'Isola d'Elba divisa in tre ambiti e ciascuna delle isole minori costituente un ambito a sé stante.

L'ambito di Marciana ricade nel "Sistema della pianura l'Arno e delle Colline Livornesi".

8) LA PARTECIPAZIONE

Verrà individuato il Garante dell'Informazione e della Partecipazione ai sensi dell'art.36 della L.R.T. n.65/2014 e relativo regolamento d'attuazione 4/R/2017.

L'istituto della partecipazione è disciplinato dalla LRT 65/2014. All'art. 36 viene stabilito che "i comuni assicurano l'informazione e la partecipazione dei cittadini e di tutti i soggetti interessati alla formazione degli atti di governo del territorio".

Altresì, ai sensi dell'art. 9 della LRT 10/2010, anche per la procedura di VAS, alla quale è assoggettata la redazione di atti di governo del territorio, la normativa prevede lo svolgimento di un processo partecipato con lo scopo di informare e coinvolgere il pubblico interessato, assicurando l'intervento di chiunque intenda fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti del piano sull'ambiente.

Studio Associato*Dott. Paolo Castellani**Dott. Stefano Nastasi**Dott. Damiano Guarguaglini**Dott. Annalisa Fontanelli**Dott. Andrea Castellani*

Queste procedure hanno la medesima duplice finalità: informare il pubblico interessato nella definizioni dell'atto di governo del territorio e coinvolgerlo nelle decisioni. Le due procedure sono infatti coordinate in un unico procedimento, secondo quanto disposto all'art. 8 della LRT 10/2010 che stabilisce: "Al fine di evitare duplicazioni le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione di cui al capo III, sono coordinate con quelle previste per specifici piani e programmi".

In ottemperanza di quanto sopra, si è ritenuto di strutturare un programma di partecipazione, in fasi, contestualmente con l'iter di formazione e approvazione del Piano di Utilizzo degli Arenili redatto in Variante agli Strumenti Urbanistici comunali. Questo tipo di attività punta al coinvolgimento del pubblico interessato nella fase più delicata, ovvero quella di definizione delle azioni che il piano dovrà intraprendere. Una volta giunti all'adozione del Piano l'attività di partecipazione si potrà limitare alla pubblicazione degli atti e dei documenti in occasione del compiersi delle varie fasi del procedimento.

L'attività di partecipazione più rilevante si può sintetizzare nelle seguenti fasi:

Fase I – Informazione al pubblico: attività informazione relativa alla formazione del Piano di Utilizzo degli Arenili e contestuale variante al PS e RU;

Fase II – Partecipazione: una volta illustrate le strategie di sviluppo sulle quali si dovrà sviluppare l'azione del Piano di Utilizzo degli Arenili, vengono raccolti contributi da parte del pubblico interessato.

Fase III – Primi esiti della partecipazione: i risultati delle attività di informazione e partecipazione, poste in essere nell'ambito del procedimento di formazione del Piano di Utilizzo degli Arenili, contribuiranno a definirne i contenuti. Gli esiti della partecipazione saranno resi noti all'adozione del Piano in una seduta pubblica dove questo sarà presentato.

Fase IV – Resoconto partecipazione: a seguito dell'adozione della proposta di piano, sarà effettuato un monitoraggio delle osservazioni pervenute le quali saranno esaminate anche alla luce delle indicazioni scaturite dalla fase di partecipazioni.

Studio Associato

*Dott. Paolo Castellani**Dott. Stefano Nastasi**Dott. Damiano Guarguaglini**Dott. Annalisa Fontanelli**Dott. Andrea Castellani*

Tutta l'attività di cui sopra sarà gestita attraverso strumenti informatici quali, il sito web dell'Amministrazione Comunale con il quale sarà possibile condividere con l'utenza informazioni e documenti in tempo reale. Ciò consentirà di adempiere a quanto previsto dal D.P.G.R. del 14 febbraio 2017 n. 4/R – Linee Guida sui livelli partecipativi ai sensi dell'art. 36 della LRT 65/2014 e dell'art. 17 del Regolamento 4/R/2017, in termini di livelli minimi essenziali di partecipazione per gli atti di governo del territorio.

9) CONTENUTI E METODOLOGIE DI REDAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE**9.1) L'AMBITO DI STUDIO**

La valutazione delle interazioni fra previsioni e territorio è strettamente legata al tipo di interventi previsti, alla loro estensione, al numero di attori coinvolti e alla posizione geografica e morfologica dell'area, nonché in relazione all'uso di risorse e servizi.

Il PUA (Piano di Utilizzazione degli Arenili) avrà effetti sia sulle componenti ambientali e territoriali — specialmente quelle vicine al mare — sia su quelle sociali ed economiche, connesse all'uso delle aree demaniali marittime.

PRINCIPALI COMPONENTI AMBIENTALI	
Componenti fisiche	Componenti antropiche
Suolo e sottosuolo	Aspetti sociali ed economici
Aspetti agroforestali e vegetazionali	Vincoli territoriali
Acque superficiali e profonde	Piani e programmi
Atmosfera - clima	Emergenze storico architettoniche
Emergenze e risorse ambientali	Uso del suolo
Fauna ed ecosistemi	Servizi e infrastrutture
Paesaggio e percezione estetica	Criticità del territorio

L'obiettivo principale di questa fase di valutazione è identificare i possibili problemi legati all'attuazione delle previsioni urbanistiche, stimando i cambiamenti attesi e proponendo misure per rendere gli interventi sostenibili, anche attraverso un adeguamento del quadro normativo.

In particolare, nelle fasi successive della valutazione si analizzerà la fattibilità degli interventi sul demanio marittimo, in base alla presenza o alla possibilità di realizzare infrastrutture che tutelino le risorse fondamentali del territorio.

Studio Associato

*Dott. Paolo Castellani**Dott. Stefano Nastasi**Dott. Damiano Guarguaglini**Dott. Annalisa Fontanelli**Dott. Andrea Castellani*

La valutazione riguarderà anche considerazioni sull'impatto e sulla disponibilità dei servizi essenziali (approvvigionamento idrico, capacità di depurazione, smaltimento rifiuti), la difesa del suolo, la disponibilità di energia, l'accessibilità e la libera fruizione dell'arenile pubblico.

Si riportano di seguito le descrizioni di ciascun ambito di studio relativo al Piano di Utilizzazione degli Arenili.

9.1.1 La spiaggia di Procchio

La spiaggia di Procchio, situata sulla costa settentrionale dell'Isola d'Elba nel comune di Marciana ha una lunghezza di circa 900 – 1000 m e una larghezza mediamente di 15 m e si articola su tre sezioni – Procchio (ovest), Campo all'Aia (centro) e la piccola baia della Guardiola (est).



Spiaggia di Procchio

L'arenile è caratterizzato da sabbia fine e dorata, con varie sfumature e mare cristallino che varia dal verde smeraldo all'azzurro profondo, mentre il fondale degrada dolcemente verso il largo.

La spiaggia è attrezzata con stabilimenti balneari che offrono lettini, ombrelloni, noleggio di pedalò, canoe e barche alternati con tratti di spiaggia libera.

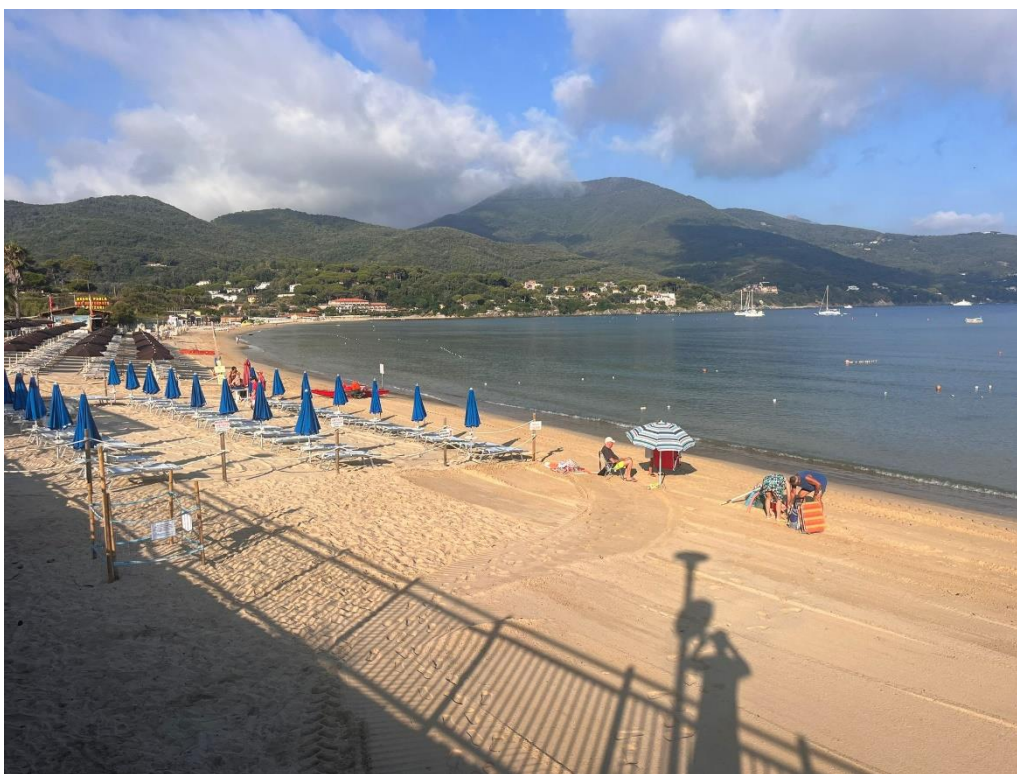
Studio Associato

*Dott. Paolo Castellani**Dott. Stefano Nastasi**Dott. Damiano Guarguaglini**Dott. Annalisa Fontanelli**Dott. Andrea Castellani*

La zona è dotata di servizi di ristoro quali bar, ristoranti e chioschi. Lungo la spiaggia, ci sono anche scuole di windsurf e diving per gli amanti degli sport acquatici.

Procchio è circondata da una rigogliosa vegetazione mediterranea, con pini marittimi e macchia mediterranea, che arrivano quasi fino al mare, creando zone d'ombra naturali e offre scorci suggestivi sia verso l'interno, con le colline verdi dell'isola, che verso il mare aperto.

La spiaggia è accessibile da un percorso pedonale e, in auto, grazie ad un ampio parcheggio sterrato ubicato in Loc. Campo all'Aia, nonché ai parcheggi (a pagamento in estate) presenti a Procchio.



Spiaggia di Procchio

9.1.2 La spiaggia di Spartaia

La spiaggia di Spartaia si trova in una stretta insenatura tra Procchio e la spiaggia della Paolina, è lunga circa 150–200 m e larga attorno ai 15–20 m.

L'arenile è caratterizzato da sabbia bianca e finissima, con fondale dolcemente degradante, basso fino a diversi metri dalla costa.

Sono presenti alcuni stabilimenti balneari che offrono servizi come lettini e ombrelloni, ma ci sono anche tratti di spiaggia libera. La spiaggia offre numerose servizi tra cui stabilimenti balneari, bar e ristorante.

Studio Associato

Dott. Paolo Castellani
Dott. Stefano Nastasi
Dott. Damiano Guarguaglini
Dott. Annalisa Fontanelli
Dott. Andrea Castellani



Spiaggia di Spartaia

La spiaggia di Spartaia è circondata da una vegetazione mediterranea lussureggiante, con pini marittimi e macchia mediterranea che arrivano quasi fino al mare ed è raggiungibile in auto da Procchio o Marciana Marina, seguendo una deviazione ben segnalata, con parcheggio lungo la strada (a pagamento in estate) e accesso pedonale di 100–200 m.



Spiaggia di Spartaia

Studio Associato

*Dott. Paolo Castellani**Dott. Stefano Nastasi**Dott. Damiano Guarguaglini**Dott. Annalisa Fontanelli**Dott. Andrea Castellani***9.1.3 La spiaggia di Sant'Andrea**

La spiaggia di Sant'Andrea si trova nella costa nord-occidentale dell'Isola d'Elba, è lunga circa 150 m e larga attorno ai 10–15 m.

L'arenile è caratterizzato da sabbia dorata e fine con fondale sabbioso che degrada dolcemente verso il mare.

La spiaggia è immersa in una vegetazione rigogliosa tipica della macchia mediterranea, con alberi di lecci, pini e cespugli di mirto e ginepro, che arrivano quasi fino al mare.



Spiaggia di Sant'Andrea

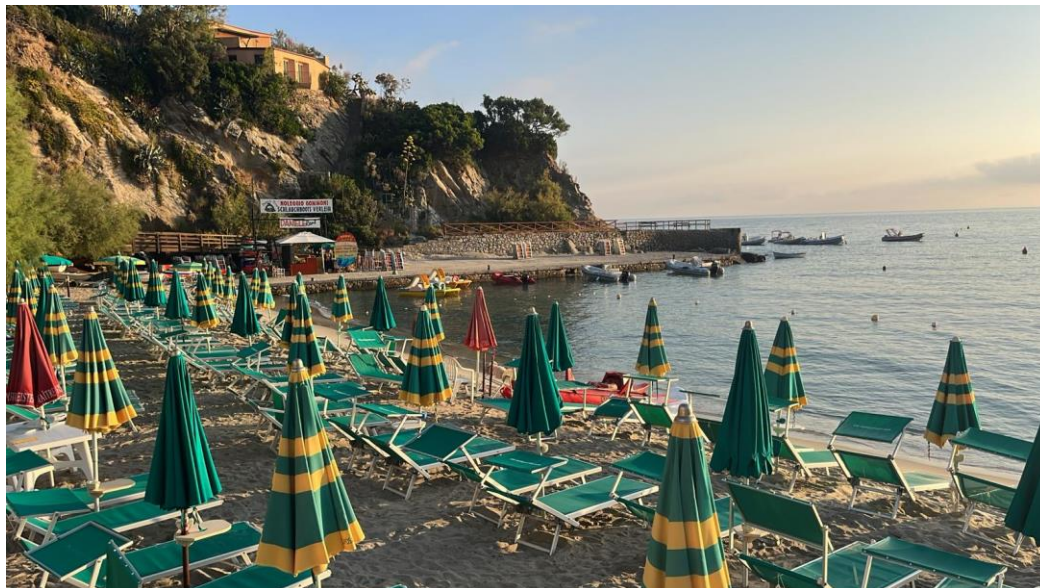
Nella spiaggia sono presenti stabilimenti balneari che noleggiavano lettini, ombrelloni e attrezzature per sport acquatici, alcuni bar, ristoranti e una struttura ricettiva.

Sant'Andrea è facilmente raggiungibile in auto, percorrendo la strada panoramica che parte da Marciana Marina e scende verso il mare. Nei pressi della spiaggia è disponibile un parcheggio e un breve sentiero che conduce al mare.

Inoltre è presente un percorso lungo la scogliera, che collega la spiaggia ad una piccola insenatura con una piattaforma sul mare. Sono presenti inoltre vecchi percorsi e mulattiere come quello che dalla Zanca scende verso Sant'Andrea, oggi pedonali e ciclabili, che corrono lungo il ciglione costiero e che collegano al mare le viabilità principali.

Studio Associato

Dott. Paolo Castellani
Dott. Stefano Nastasi
Dott. Damiano Guarguaglini
Dott. Annalisa Fontanelli
Dott. Andrea Castellani



Spiaggia di Sant'Andrea

9.1.4 La spiaggia di Patresi

La spiaggia di Patresi è situata sulla costa nord-occidentale sotto il faro di Punta Polveraia e ha una lunghezza di circa 150 m e una larghezza media di circa 4 m.

Essa è caratterizzata da ciottoli grossolani e rocce, con alcune piccole aree di ghiaia fine e da una piattaforma in cemento nel margine settentrionale.



Spiaggia di Patresi

Studio Associato

*Dott. Paolo Castellani**Dott. Stefano Nastasi**Dott. Damiano Guarguaglini**Dott. Annalisa Fontanelli**Dott. Andrea Castellani*

La spiaggia di Patresi è meno turistica e più selvaggia rispetto alle precedenti e offre pochi servizi, infatti non ci sono stabilimenti balneari, tuttavia nelle vicinanze ci sono alcuni bar e ristoranti e piccole strutture turistico ricettive.

Patresi è circondata da una rigogliosa macchia mediterranea, con vegetazione tipica dell'isola, come pini marittimi e cespugli di mirto e lentisco ed è accessibile in auto seguendo la strada panoramica che scende verso la spiaggia. Il parcheggio è disponibile lungo la strada o in piccoli spiazzini vicini e l'accesso è garantito da un breve sentiero scosceso.



Spiaggia di Patresi

9.2) II QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE PRELIMINARE

Il quadro conoscitivo ambientale preliminare viene desunto da quello allestito per il Documento di VAS redatto per il Piano Strutturale intercomunale attualmente adottato.

Le informazioni saranno integrate con documenti e pubblicazioni di Enti preposti al controllo ambientale (ARPAT, etc.) e da studi esistenti ed indagini reperite presso gli uffici competenti del Comune di Marciana e realizzati ad hoc per il presente PUA.

Si riporta di seguito il quadro di riferimento ambientale generale che verrà approfondito e particolareggiato nella stesura del Rapporto ambientale in riferimento agli ambiti e agli interventi previsti nel PUA.

Studio Associato

*Dott. Paolo Castellani**Dott. Stefano Nastasi**Dott. Damiano Guarguaglini**Dott. Annalisa Fontanelli**Dott. Andrea Castellani***9.2.1 Le spiagge di Procchio, Spartaia, Patresi e Sant'Andrea**Inquadramento territoriale

Le spiagge di Procchio, Spartaia, Patresi e Sant'Andrea si trovano nel Comune di Marciana lungo la costa settentrionale e nord-occidentale dell'Isola d'Elba, affacciate sul Mar Tirreno, ognuna con caratteristiche paesaggistiche e insediative differenti: Procchio è situata nella parte orientale del territorio comunale, vicino al confine con il Comune di Campo nell'Elba, è facilmente accessibile, vicina al centro abitato e ben servita turisticamente; Spartaia è una piccola cala situata tra Procchio e Paolina, in una zona più tranquilla e verdeggiante; Patresi è ubicata sul versante nord-occidentale, più isolata e caratterizzata da un ambiente naturale più selvaggio; infine, Sant'Andrea si trova a breve distanza da Patresi, ma con una maggiore presenza di strutture turistiche. Nota per le sue scogliere granitiche modellate dal vento e dal mare.

I centri urbani prossimi alle spiagge in esame sono le frazioni di Procchio, Sant'Andrea e Patresi. Procchio conta (dato del 2011) circa 441 abitanti, Sant'Andrea (dato del 2011) circa 188 abitanti e Patresi conta (dato del 2011) circa 99 abitanti.

Il clima dell'area è tipicamente mediterraneo, influenzato dalla latitudine (42° 47' 12"), dalla morfologia e dalla presenza del mare, che svolge una notevole azione mitigatrice.

Ciò comporta una temperatura media annuale di 17°, con valori minimi medi a gennaio di 10° e massimi medi ad agosto di 24°. A gennaio, mese più freddo, eccezionalmente si scende sotto 0°.

Le temperature massime si raggiungono a luglio con circa 30° e le giornate estive sono molto soleggiate: si registra una media giornaliera di oltre 10 ore di sole.

Il regime pluviometrico delle spiagge è tipico mediterraneo-insulare. I dati pluviometrici sono i seguenti: la media annua di precipitazioni è di circa 700 mm. Ed i giorni piovosi variano tra i 50 e i 70 l'anno. La pioggia cade prevalentemente in autunno e diminuisce in inverno.

In primavera la piovosità decresce gradualmente fino a maggio, quando i valori non superano i 50 mm mensili. La stagione estiva è decisamente secca, con rare precipitazioni, sempre sotto ai 20 mm.

L'area in esame interessa il sistema territoriale della fascia costiera, definito dalla strada provinciale, nel tratto che va da Pomonte a Sant'Andrea, mentre per la zona di Procchio, il carattere pianeggiante del terreno e le maggiori dimensioni del centro abitato, ne spostano i confini più all'interno.

Dal punto di vista morfologico le quattro spiagge mostrano morfologie diverse, legate alla geologia variegata del territorio elbano:

Studio Associato

*Dott. Paolo Castellani**Dott. Stefano Nastasi**Dott. Damiano Guarguaglini**Dott. Annalisa Fontanelli**Dott. Andrea Castellani*

- Procchio: ampia spiaggia sabbiosa a mezzaluna, ben protetta e con fondali digradanti. È una delle spiagge più grandi dell'Elba.
- Spartaia: piccola cala sabbiosa racchiusa tra promontori rocciosi e coperti da macchia. Fondale sabbioso.
- Patresi: costituita prevalentemente da ciottoli e scogli. Il paesaggio è più aspro, con alte scogliere e un ambiente poco antropizzato.
- Sant'Andrea: celebre per le sue scogliere granitiche levigate, con piccole insenature sabbiose. Le formazioni granitiche creano un paesaggio spettacolare e distintivo.

L'intera area è influenzata dalla vicinanza del Monte Capanne, che con i suoi 1.019 m s.l.m. è la vetta più alta dell'isola, influenzando microclimi e deflussi idrici.

Nell'area in esame le attività economiche principali sono caratterizzate da strutture ricettive, ristoranti, noleggi e servizi stagionali e in minor misura da attività di pesca locale, artigianato e prodotti tipici.

Negli ultimi anni si è sviluppato anche un turismo escursionistico e naturalistico, grazie ai sentieri panoramici, che collegano le spiagge con le aree montane dell'Isola.

Le acque di balneazione

Di fondamentale importanza per gli ambiti analizzati risulta la qualità delle acque di balneazione.

Le regioni individuano annualmente le acque destinate alla balneazione e i relativi punti di monitoraggio per le acque costiere e per le acque interne, individuando aree in cui la balneazione è vietata in modo permanente.

In particolare in corrispondenza delle spiagge oggetto di PUA sono presenti alcuni punti di prelievo. L'ultimo prelievo avvenuto nel mese di giugno del 2025 ha definito le acque di balneazione nell'area in esame IDONEA e di classe eccellente (vedi tabella seguente).

COMUNE	PROVINCIA	AREA	AGGIORNAMENTO	CLASSE	STATO
marciana					
MARCIANA	LIVORNO	LOC. SPARTAIA	18/06/2025	Eccellente	IDONEO
MARCIANA	LIVORNO	MARCIANA - COSTA NORD	18/06/2025	Eccellente	IDONEO
MARCIANA	LIVORNO	GOLFO DI PROCCHIO	18/06/2025	Eccellente	IDONEO
MARCIANA	LIVORNO	LOC. PATRESI	18/06/2025	Eccellente	IDONEO
MARCIANA	LIVORNO	LOC. POMONTE	17/06/2025	Eccellente	IDONEO
MARCIANA	LIVORNO	LOC. CHIESSI	17/06/2025	Eccellente	IDONEO
MARCIANA MARINA	LIVORNO	SPIAGGIA DI REDINOCE	18/06/2025	Eccellente	IDONEO
MARCIANA MARINA	LIVORNO	LOC. BAGNO	18/06/2025	Eccellente	IDONEO
MARCIANA MARINA	LIVORNO	LOC. LA FENICIA	18/06/2025	Eccellente	IDONEO
MARCIANA MARINA	LIVORNO	FOSSO DI LAVACCHIO	18/06/2025	Eccellente	IDONEO

Studio Associato*Dott. Paolo Castellani**Dott. Stefano Nastasi**Dott. Damiano Guarguaglini**Dott. Annalisa Fontanelli**Dott. Andrea Castellani***Le acque sotterranee**

Nell'area in esame e nel Comune di Marciana non sono presenti dati sulla qualità delle acque sotterranee prelevate.

Dal database geologico di Regione Toscana si evince come i pozzi siano presenti esclusivamente nell'entroterra.

L'unico pozzo destinato al consumo umano monitorato da Arpat risulta ubicato nel Comune di Campo nell'Elba.

Le acque potabili

Il Comune di Marciana e dunque le zone in esame rientrano all'interno del piano d'ambito dell'AATO 5, dove la rete acquedottistica è interamente gestita da ASA S.p.a.

Ad oggi, il sistema di approvvigionamento idrico dell'isola è costituito da una condotta sottomarina in acciaio lunga 27 km di cui 24 in immersione e dai campi pozzi (circa 50 pozzi dislocati nell'isola) che riescono a produrre circa 80 l/s (il 40% della risorsa idropotabile), mentre modesto è il contributo offerto dalle sorgenti.

Le acque reflue

Il ciclo integrato delle acque si completa con la fognatura e la depurazione, ovvero con il trattamento ed il recupero delle acque di scarico provenienti dalle reti di fognatura nera e dalle reti di fognatura mista che raccolgono anche acque meteoriche. ASA S.p.a. gestisce un sistema quindi molto complesso con ricadute immediate sia sull'ambiente che sulla salute del cittadino.

Quasi tutte le frazioni del Comune di Marciana sono servite da rete fognaria e quasi tutti gli immobili situati in tali aree sono collegati ad essa tranne le frazioni di Patresi, Zanza e altri insediamenti come Le Casine e Randoccio.

Nelle frazioni di Pomonte, S. Andrea e Procchio lo scarico delle acque avviene in mare, lontano dalla costa, attraverso condotte sottomarine interamente gestite da ASA S.p.a.

Nel Capoluogo e nelle frazioni di Chiessi, Poggio e Procchio (Loc. Campo all'Aia e Literno) sono presenti depuratori per le acque reflue che sono interamente gestite da ASA S.p.a.

La gestione dei rifiuti

La gestione dei rifiuti di tutti i Comuni dell'Isola d'Elba è affidata principalmente alla società ESA – Elbana Servizi Ambientali, che si occupa anche della gestione dell'impianto di trattamento di Buraccio (Porto Azzurro) e dell'impianto di Literno (Campo nell'Elba).

Studio Associato*Dott. Paolo Castellani**Dott. Stefano Nastasi**Dott. Damiano Guarguaglini**Dott. Annalisa Fontanelli**Dott. Andrea Castellani*

Sul comprensorio del Buraccio insistono un impianto di trattamento del rifiuto indifferenziato, un impianto di biostabilizzazione per il recupero della frazione organica da raccolta differenziata, la cui produzione è stata interrotta nel corso del 2020 per limitare i disagi del territorio, per la stabilizzazione della frazione organica derivante dai processi meccanici ed un centro di stoccaggio delle frazioni da raccolta differenziata.

L'impianto di Literno (Loc. Literno - Comune di Campo nell'Elba) è costituito da una discarica e da una piattaforma COMIECO di lavorazione di imballaggi di origine cellulosa.

La produzione dei rifiuti nel territorio comunale di Marciana è definita significativa tenendo conto del considerevole flusso turistico durante il periodo estivo.

La qualità dell'aria

A partire dal primo gennaio 2011 la qualità dell'aria in Toscana viene monitorata attraverso la nuova rete regionale di rilevamento, gestita da ARPAT, che sostituisce le preesistenti reti provinciali.

Uno dei vantaggi introdotti dal nuovo sistema consiste nella possibilità di svincolare la valutazione della qualità dell'aria dal rigido sistema dei confini amministrativi delle province a favore di un sistema fondato sulla ripartizione del territorio in zone omogenee dal punto di vista delle fonti di inquinamento, delle caratteristiche orografiche e meteo-climatiche e del grado di urbanizzazione.

Il Comune di Marciana e dunque l'area in esame ricadono nella "zona Costiera", tuttavia nel territorio elbano non sono presenti stazioni di monitoraggio fisse che rilevano in continuo la qualità dell'aria.

9.3) L'APPROFONDIMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO E I CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

La ridefinizione del quadro conoscitivo dell'ambiente e del territorio funzionale alla valutazione che andrà a costituire parte integrante del Rapporto Ambientale si basa:

1. sul riordino, l'integrazione e aggiornamento dei dati acquisiti nel corso degli studi del quadro conoscitivo a supporto dei piani urbanistici, in particolare del Piano Strutturale Intercomunale adottato;
2. sul riordino, integrazione e aggiornamento dei dati elaborati nell'ambito della Valutazione Integrata – VAS e dello Studio di Incidenza redatto a supporto dei piani urbanistici vigenti, in particolare del Piano Strutturale Intercomunale adottato;

Studio Associato*Dott. Paolo Castellani**Dott. Stefano Nastasi**Dott. Damiano Guarguaglini**Dott. Annalisa Fontanelli**Dott. Andrea Castellani*

3. sull'elaborazione di dati derivanti da studi di settore e documenti, pubblicati da enti competenti, quali:

- Relazione sullo Stato dell'Ambiente della Toscana (ARPAT);
- Annuario dei dati ambientali (ARPAT);
- documenti a supporto del Piano Interprovinciale di Gestione dei Rifiuti, del Piano Regionale delle attività estrattive, del Piano Energetico Regionale e del Piano Energetico Provinciale;
- studi, indagini, monitoraggi promossi e svolti nell'ambito delle attività di ARPAT ecc..;

4. sull'elaborazione di dati derivanti dalle Agenzie operanti sul territorio del Comune di Marciana.

Chiaramente il Rapporto Ambientale si baserà sui contenuti previsti all'allegato 2 della L.R. 10/2010.

Successivamente saranno dettagliatamente illustrati i contenuti e gli obiettivi, le compatibilità ambientali e le modalità per il monitoraggio, in base all'art. 24 della L.R.T. n. 10/2010 e seguendo quanto disposto proprio dall'Allegato 2:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del Piano di Utilizzo degli Arenili in rapporto con la pianificazione comunale e sovracomunale;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente;
- c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate, in particolare quelle riferite ai sistemi costieri del territorio comunale;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente pertinente al Piano di Utilizzo degli Arenili;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri pertinenti ai contenuti del Piano;
- f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori; devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del Piano di Utilizzo degli Arenili;

Studio Associato*Dott. Paolo Castellani**Dott. Stefano Nastasi**Dott. Damiano Guarguaglini**Dott. Annalisa Fontanelli**Dott. Andrea Castellani*

- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;
- j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

In particolare, la *Sintesi non tecnica* è uno strumento essenziale per favorire la partecipazione. Essa illustra con linguaggio non tecnico e non specialistico quanto sviluppato nel Rapporto Ambientale. Come previsto dal comma 4 dell'art. 24 della L.R. n. 10/2010, verrà redatto nella fase successiva e a conclusione della stesura del Rapporto Ambientale di cui costituirà una sorta di guida alla lettura.

10) LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI SULL'AMBIENTE

Le scelte del PUA e contestuale variante al PS e RU sono destinate ad indurre effetti di carattere urbanistico ed ambientale. Compito della VAS è di esprimere un giudizio di compatibilità con le componenti naturali ed antropiche presenti, valutando tali effetti, conseguenti agli interventi programmati sul territorio.

La valutazione degli effetti ambientali delle strategie di Piano e delle alternative verrà condotta con riferimento a criteri di sostenibilità ambientale, utili in quanto permettono di verificare le strategie individuate in riferimento alla pluralità di aspetti che la VAS è chiamata a considerare: dalla tutela delle risorse naturali (sia abiotiche come l'acqua e il suolo, sia quelle biotiche, in relazione agli elementi e ai sistemi naturali di valenza ecologica riconoscibili sul territorio), agli effetti sul paesaggio (tema questo complesso, per la molteplicità di elementi che lo compongono sia con riferimento a quello naturale e agrario degli spazi aperti, sia in merito a quello costruito del tessuto urbano consolidato), sulla salute umana (considerando sia le interazioni con le possibili sorgenti di inquinamento ambientale sia gli effetti indiretti connessi alla presenza di spazi idonei all'attività fisica e ricreativa e a strutture per la mobilità ciclabile e pedonale).

Studio Associato*Dott. Paolo Castellani**Dott. Stefano Nastasi**Dott. Damiano Guarguaglini**Dott. Annalisa Fontanelli**Dott. Andrea Castellani*

Verranno adeguatamente considerati inoltre gli aspetti relativi a rischi naturali (connessi con il dissesto idro-geologico e la pericolosità idraulica del territorio) e antropici che caratterizzano anch'essi la realtà territoriale in esame.

Le analisi permetteranno di riconoscere gli impatti significativi derivanti dall'attuazione delle strategie individuate sulle diverse componenti ambientali considerate, coerentemente con quanto richiesto dalla normativa di settore. Verranno quindi individuate linee guida, costituite da prescrizioni e direttive, per la sostenibilità delle previsioni del Piano, in grado di ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano.

Ai fini della valutazione si rende necessario stabilire parametri utili alla stima degli effetti ambientali, da assumersi anche come indicatori ambientali di ognuna delle componenti ambientali potenzialmente impattate dalla pianificazione.

Gli indicatori ambientali sono quelle entità misurabili (quali-quantitative) utili a definire lo stato dell'ambiente (indicatori di stato) nelle condizioni di pre-progetto e dei quali è possibile prevedere il comportamento a seguito della messa in opera di un progetto, nel caso della pianificazione meglio dire a seguito della attuazione delle previsioni urbanistiche e infrastrutturali.

10.1) GLI IMPATTI E LA MITIGAZIONE DEGLI STESSI

La stima degli effetti delle trasformazioni verrà valutata eseguendo delle comparazioni fra elementi progettuali di piano, componenti ambientali e indicatori utilizzando strumenti di analisi, liste di controllo e matrici.

Nella creazione di matrici, al rapporto tra l'intervento e le principali componenti ambientali sarà attribuito uno specifico grado di impatto o livello di attenzione da applicarsi in fase di attuazione della singola previsione; tale grado di impatto potrà essere sia negativo che positivo.

Utilizzando inoltre apposite schedature relative agli interventi urbanistici proposti si potranno individuare gli elementi paesaggistici coinvolti, il loro grado di interazione e le soluzioni per la mitigazione degli effetti negativi.

Nel Rapporto Ambientale saranno fornite indicazioni aggiuntive di compatibilità ambientale degli interventi. Le informazioni fornite, frutto della considerazione di tutte le variabili ambientali utilizzate nella valutazione, faranno, come già evidenziato, riferimento sia alla valutazione di significatività degli effetti che alla definizione di possibili indirizzi di compatibilità o compensazione.

Studio Associato*Dott. Paolo Castellani**Dott. Stefano Nastasi**Dott. Damiano Guarguaglini**Dott. Annalisa Fontanelli**Dott. Andrea Castellani*

L'obiettivo finale è quello di ridurre il consumo di risorse, mettere in sicurezza, se necessario, territori più ampi di quello oggetto di specifico intervento, contenere i fattori inquinanti, tutelare le aree boscate e la fauna, migliorare l'estetica dei luoghi, favorire iniziative di sviluppo.

10.2) IL MONITORAGGIO

Le indicazioni sulle misure del sistema di monitoraggio costituiscono parte integrante del Rapporto Ambientale. Il sistema, oltre che comprendere la definizione degli indicatori, dovrà individuare anche le responsabilità e le risorse necessarie per la sua realizzazione, attuazione e gestione.

Il processo di Valutazione ambientale prosegue, infatti, nella fase di attuazione e gestione con il monitoraggio, che ha il compito di:

- fornire informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni di piano consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il piano si è posto;
- permettere l'individuazione tempestiva di misure correttive qualora si rendessero necessarie.

Esso dovrà avere riscontro nell'attività di reporting, che ha la funzione di conservare la memoria del piano. L'archivio dei rapporti ha anche la funzione di processo di apprendimento che avviene anche attraverso errori (di previsione, valutazione e scelta politica, etc.). I risultati del monitoraggio dovranno essere resi pubblici e le decisioni di ri-orientamento dovranno essere rese trasparenti attraverso la pubblicazione nel sito web e attraverso l'organizzazione di appositi incontri.

L'insieme degli indicatori da utilizzare nell'ambito del monitoraggio sarà individuato con riferimento ai seguenti criteri qualitativi:

- essere rappresentativi dei temi e delle aree considerate;
- essere non ridondanti e completi, per evitare duplicazioni e intercettare tutti i possibili effetti negativi del piano;
- essere semplici da interpretare;
- mostrare gli sviluppi in un arco di tempo rilevante;
- essere comparabili con gli indicatori che descrivono aree, settori o attività simili;
- essere scientificamente fondata e basata su statistiche attendibili;
- essere accompagnata da valori di riferimento per confrontare l'evoluzione temporale;

Studio Associato*Dott. Paolo Castellani**Dott. Stefano Nastasi**Dott. Damiano Guarguaglini**Dott. Annalisa Fontanelli**Dott. Andrea Castellani*

- suggerire eventuali azioni da proporre.

11) SOGGETTI COMPETENTI

I soggetti competenti in materia ambientale e che devono essere consultati ai sensi degli articoli 19 e 20 della L.R.10/2010, sono i seguenti:

- Regione Toscana:
 - Direzione urbanistica e politiche abitative (Settore pianificazione del territorio);
 - Direzione urbanistica e politiche abitative (Settore tutela e valorizzazione del paesaggio);
 - Direzione ambiente ed energia (Settore V.I.A., V.A.S., opere di interesse strategico reg.);
- Regione Toscana, Ufficio del Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa;
- MiBACT – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Pisa e Livorno;
- Segretariato Regionale del Ministero delle Attività Culturali e del Turismo per la Toscana Provincia di Livorno;
- Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano
- A.R.P.A.T.;
- Azienda USL Toscana Nord Ovest;
- Ufficio Tecnico del Genio Civile di Area Vasta di Livorno-Lucca-Pisa;
- Autorità Idrica Toscana;
- Autorità per il servizio di gestione dei rifiuti urbani - A.T.O. Toscana Costa
- Demanio Marittimo Regionale;
- Agenzia delle Dogane per la Toscana;
- Gestori delle reti infrastrutturali di energia elettrica, telefonia;
- Gestori delle reti di trasporto pubblico locale e delle reti viarie;
- ASA- servizi Ambientali: ente gestore dell'ATO n°5 Toscana Costa
- ESA spa: ente gestore della raccolta integrata dei rifiuti
- Associazioni di categoria: Balneari, Albergatori, Confesercenti, Confcommercio;
- Commissione Comunale del Paesaggio;
- Autorità competente VAS;
- Provincia di Livorno;
- Comune di Marciana Marina;
- Comune di Campo nell'Elba;
- Comune di Portoferraio;
- Comune di Capoliveri;

Studio Associato*Dott. Paolo Castellani**Dott. Stefano Nastasi**Dott. Damiano Guarguaglini**Dott. Annalisa Fontanelli**Dott. Andrea Castellani*

- Legambiente;
- WWF, Sezione regionale Toscana;
- Agenzia delle Entrate, Ufficio del Territorio di Livorno;
- Vigili del Fuoco, Comando Provinciale di Livorno;
- Carabinieri Forestali, Comando Provinciale di Livorno;
- Capitaneria di Porto, Ufficio Circondariale Marittimo di Portoferraio.

Ai sensi della norma vigente in materia di VAS viene proposto di assegnare il termine di 45 giorni, dal ricevimento del documento, per l'invio dei pareri e dei contributi di competenza.